Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Lunedì 16 Dicembre | Numero 297

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno		semestre		trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L.	32;	semestre L.	17;	trimestre L.	9
» a domicilio e nel Regno:	» »	36;	» »	19;	» »	10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» »	80;	» »	41;	» »	22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **501** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 agosto 1901, n. 417, che istituisce presso la R. Accademia di Santa Cecilia un Ufficio tecnico centrale per le musiche militari;

Visto il R. decreto 4 ottobre 1901, n. 447, col quale fu provveduto alla nomina dei componenti l'Ufficio tecnico centrale predetto;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In sostituzione del vice segretario del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, Divizia dott. Carlo, è nominato segretario dell'Ufficio tecnico centrale per le musiche militari il segretario dello stesso personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, Pantosti dott. Alfredo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 17 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

C. di San Martino.
N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 502 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 7 luglio 1901, con cui fu approvata la convenzione che proroga fino al 31 dicembre 1901 il Consorzio universitario di Pavia;

Visto l'atto di costituzione, in data dell'11 settembre 1901, del Consorzio universitario lombardo, destinato a sostituire il Consorzio predetto;

Visto che il rappresentante dell'Ospedale di San Matteo in Pavia, nello aderire al Consorzio ha fatto riserve circa il valore da attribuirsi alla transazione 5 gennaio 1805 inserita nell'istromento 20 marzo stesso anno a rogito Oppizi, riguardante gli obblighi dell'Ospedale verso l'Università di Pavia;

Visto l'articolo 16 dello Statuto del Consorzio, col quale il Consiglio amministrativo del R. Collegio Ghislieri, in Pavia, s'impegna di formulare entro un anno un progetto di modificazioni allo Statuto del Collegio, intese a dare alle provincie lombarde un'equa partecipazione all'Amministrazione del medesimo;

Ritenuto che la R. Università di Pavia, e per essa lo Stato, non può rinunziare ai diritti che le spettano verso l'Ospedale di San Matteo in virtù della transazione 5 gennaio 1805, inserita nell'istromento 20 marzo dello stesso anno a rogito Oppizzi e delle convenzioni 30 giugno 1866, approvata col R. decreto del 22 agosto successivo, e 12 novembre 1868, approvata col R. decreto del 29 novembre stesso anno;

Ritenuto che il R. Collegio Ghislieri, di Pavia, è posto sotto l'alto patronato del Re, e che veruna modificazione può apportarsi ai Regolamenti del Collegio, la quale tocchi in modo qualsiasi i diritti dell'Alto Patrono;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la convenzione per la costituzione del Consorzio universitario lombardo, stipulata l'11 settembre 1901 a rogito Casati dott. Giuseppe, in Milano, ed è approvato lo Statuto del Consorzio stesso annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2.

I bilanci preventivi ed i conti consuntivi del Consorzio saranno sottoposti all'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Anche il Regolamento per l'esecuzione dello Statuto consorziale, da compilarsi ai termini dell'articolo 15 di questo, dovrà essere sottoposto all'approvazione dello stesso Ministero.

Art. 3.

È fatta espressa riserva dei diritti spettanti alla R. Università di Pavia, e per essa allo Stato, verso l'Ospedale di San Matteo, in Pavia, in virtù della transazione 5 gennaio 1805, inserita nell'istromento 20 marzo stesso anno, a rogito Oppizzi, e delle convenzioni 30 giugno 1866, approvata col R. decreto del 22 agosto successivo, e 12 novembre 1868, approvata col R. decreto del 29 dello stesso mese.

Art. 4.

È fatta anche espressa riserva dei diritti spettanti al Re, quale Alto Patrono del R. Collegio Ghislieri di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 28 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Statuto del Consorzio universitario lombardo

Art. 1.

È istituito, col concorso del R. Collegio Ghislieri, del Comune, della Provincia, dell'Ospedale di San Matteo di Pavia e delle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano e Sondrio un Consorzio universitario lombardo.

La sua sede è in Pavia presso la R. Università.

Art. 2.

Il Consorzio ha per oggetto:

a) di sussidiare o istituire cattedre di alta importanza scientifica;

b) sussidiare gli Istituti e laboratori delle Facoltà di medicina e chirurgia e di scienze matematiche, fisiche e naturali per acquisto di collezioni, strumenti, libri ed ogni altro materiale scientifico di regola conservabile;

c) favorire le esercitazioni normalistiche nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, quando le somme a ciò destinate dal Governo siano insufficienti;

d) mantenere e sussidiare gli Istituti che servono all'incremento delle altre Facoltà o Scuole universitarie.

Art. 3.

La durata del Consorzio è stabilita in cinque anni a partire dal giorno della sua legale costituzione, intendendosi esso rinnovato per altri quindici anni quando abbiano ottenuto la completa loro attuazione le disposizioni di cui all'articolo 16.

Art. 4.

I fondi del Consorzio consistono:

1° del contributo annuo di L. 20,000, dal R. Collegio Ghislieri;

2° del contributo annuo di L. 10,000, dal Comune di Pavia;

3° del contributo annuo di L. 7,000, dalla provincia di Pavia;

4° del contributo annuo di L. 5,000, dall'Ospedale di San Matteo di Pavia;

5° del contributo annuo di L. 8,000, dalle provincie lombarde così ripartito:

Bergamo	L. 1031
Brescia	» 923
Como	» 1150
Cremona	» 935
Mantova	» 780
Milano	» 2520
Sondrio	» 661

6° dei contributi di altri Enti morali e di privati, nonchè di qualunque provento eventuale.

Art. 5.

Il Consorzio è rappresentato da un Consiglio e da un Comitato esecutivo.

Art. 6.

Il Consiglio si compone del rettore della R. Università che lo presiede e di 20 delegati dei Corpi morali.

Questi sono nominati dai rispettivi Consigli, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 7.

I delegati sono nominati anche fuori del proprio seno, in numero di quattro dal Collegio Ghislieri, quattro dal Comune, tre dalla provincia di Pavia, due dall'Ospedale di San Matteo.

Le altre provincie lombarde avranno un delegato ciascuna.

Art. 8.

Spetta al Consiglio del Consorzio:

1° l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo finanziario patrimoniale;

2° l'approvazione del Regolamento e delle eventuali sue modificazioni;

3° la nomina dei membri del Comitato da eleggersi nel proprio seno;

4° qualunque altro oggetto che non sia di competenza del Comitato.

Il Consiglio si aduna ordinariamente due volte all'anno, e straordinariamente ogni volta che sia ritenuto necessario dal presidente o dal Comitato, o sopra istanza scritta e motivata di cinque consiglieri almeno.

Art. 9.

Il Comitato si compone del rettore, che lo presiede, e di quattro membri del Consiglio, i quali ultimi durano in carica un anno e possono essere rieletti.

Non potranno far parte del Comitato quelli che personalmente o per l'istituto da loro diretto fruiscono dei fondi del Consorzio, fatta eccezione pel rettore dell'Università.

Al Comitato spetta:

1° la compilazione degli inventari e la loro tenuta in perfetto corrente;

2° la formazione del bilancio preventivo e la compilazione del conto consuntivo;

3° l'erogazione degli assegni o sussidi agli istituti, laboratori e scuole in conformità al bilancio nonchè l'erogazione del fondo di riserva.

Art. 10.

I Corpi morali si riservano la facoltà, anche prima della scadenza fissata, di sciogliersi dalle obbligazioni derivanti dal presente Statuto, qualora, per effetto di legge, venisse menomata la importanza attuale dell'Università pavese, sia riguardo al conferimento delle lauree, sia riguardo ai suoi insegnamenti costitutivi.

Art. 11.

Il materiale scientifico, i libri e tutti gli oggetti per natura conservabili acquistati coi fondi del Consorzio rimangono in proprietà di questo, e saranno tenuti in evidenza mediante inventario.

Art. 12.

Nessuna erogazione delle somme stanziate in bilancio a titolo di assegno o sussidio per istituti, laboratori o scuole potrà essere fatta senza la preventiva autorizzazione del Comitato.

Art. 13.

Il servizio di cassa e la contabilità del Consorzio sono affidate al Comune di Pavia.

Art. 14.

Nel bilancio di previsione sarà stanziato annualmente a disposizione del Comitato un fondo di riserva per gli eventuali bisogni straordinari.

Art. 15.

A cura del Comitato sarà compilato un Regolamento per l'esecuzione del presente Statuto, da approvarsi dal Consiglio entro sei mesi dalla nomina del Comitato stesso.

Art. 16.

Il Consiglio amministrativo del Collegio Ghislieri s'impegna di formulare, entro un anno, un progetto di modificazioni allo Statuto del Collegio, inteso a dare alle provincie lombarde consorziate un'equa partecipazione all'Amministrazione del medesimo. Tale progetto, dietro autorizzazione dell'Alto Patrono, sarà concordato colle rappresentanze delle dette Provincie, e poscia sottoposto alla definitiva approvazione delle Autorità competenti.

L'Amministrazione del Ghislieri comunicherà tosto alle Provincie lombarde l'ultimo bilancio approvato dall'Istituto, e simile comunicazione sarà fatta successivamente alla chiusura di ogni esercizio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
N. NASI.

Il Numero CCCXLVII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 21 aprile 1898, n. CXXVI, che istituisce i Collegi di probi-viri per le industrie nella provincia di Firenze, e determina le sedi e le circoscrizioni dei Collegi stessi;

Attesochè parte degli operai addetti agli stabilimenti di industrie tessili di Prato dimorano nei Comuni di Vernio e di Cantagallo, mentre la circoscrizione del Collegio istituito in Prato per le industrie tessili è limitata al solo territorio del Comune stesso;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione del Collegio di probi-viri per le industrie tessili, con sede in Prato e giurisdizione sul Comune stesso, stabilita con R. decreto del 21 aprile 1898, n. CXXVI, è estesa ai Comuni di Vernio e di Cantagallo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 28 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Presidenziali del 4 dicembre 1901:

Navazio Nicola, alunno di 2ª classe alla pretura di San Severo, è tramutato alla pretura di Montesantangelo.

Procacci Giambattista, alunno di 3ª classe alla 2ª pretura di Bari, a sua domanda, è tramutato a Palo del Colle.

Fracchiola-Lettieri Raffaele, alunno di 3ª classe alla 1ª pretura di Bari, è tramutato alla 2ª pretura di Bari.

Albanese Pietro, alunno di 3ª classe alla Corte d'appello di Trani è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Trani.

De Toma Paolo, alunno di 2ª classe alla pretura di Trani è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Trani.

Rocco Francesco, alunno di 3ª classe al tribunale di Trani, è tramutato alla Corte d'appello di Trani.

Mitolo Vincenzo, alunno di 3ª classe al tribunale di Bari, è, a sua domanda, tramutato alla 2ª pretura di Bari.

Sollazzi Pietro, alunno di 2ª classe nel tribunale di Lecco, è tramutato alla pretura di Brindisi.

Con decreti Ministeriali del 6 novembre 1901:

Cotilli Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 ottobre 1901 e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere nella pretura di Gimigliano, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1901, con la continuazione dell'attuale assegno.

Battaglia Pietro, vice cancelliere della pretura di Montemaggiore Belsito, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 16 ottobre 1901, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Pichi Alfredo, vice cancelliere della pretura di Montagnana, è tramutato alla pretura di Codroipo.

Garlanda Ettore, vice cancelliere della pretura di Codroipo, è tramutato alla pretura di Montagnana.

Con RR. decreti dell'8 novembre 1901:

Saraceni Carlo, cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo, è tramutato alla pretura di Lama dei Peligni.

Batisti Giovanni, cancelliere della pretura di Lama dei Peligni, è tramutato alla pretura di Castelvecchio Subequo.

Con decreti Ministeriali del 9 novembre 1901:

Allavena Lorenzo, vice cancelliere della pretura urbana di Genova, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Zola Dante, vice cancelliere della pretura di Vigone, è tramutato alla pretura urbana di Genova, a sua domanda.

Rondolino Federico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Tempio, è nominato vice cancelliere della pretura di Vigone, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Lascaris Giuseppe, cancelliere della pretura di Brusasco, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 16 novembre 1901.

Novaro Paolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio, è dichiarato decaduto dalla carica dal 18 settembre 1901, per non aver preso possesso dell'ufficio nel termine di legge.

Sammartano Vittorio Salvatore, cancelliere della pretura di Sommatino, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 16 novembre 1901.

Marini Alessandro, vice cancelliere della pretura di Norcia, è tramutato alla pretura di Recanati.

Fortini Francesco, vice cancelliere della pretura di Recanati, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Ancona, è tramutato alla pretura di Norcia, continuando nella detta applicazione.

Con decreti Ministeriali del 10 novembre 1901:

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Brusasco, Lascaris Giuseppe, sospeso perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1600, a decorrere dal 16 novembre 1901, e sino al termine della sospensione, da esigersi in Brusasco, con quietanza della signora Belliardo Maria Maddalena, moglie del predetto funzionario.

Bellofiore Francesco, vice cancelliere della pretura di Salemi, è tramutato alla pretura di Minturno.

Ragusa Antonino, vice cancelliere della pretura di Minturno, è tramutato alla pretura di Salemi.

Pisapia Fiore Gennaro, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato alla Corte di cassazione di Napoli.

Fusillo Domenico, alunno di 3ª classe dell'11ª pretura di Napoli, è applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Notari.

Con RR. decreti del 3 novembre 1901:

D'Alessandro Gerardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, distretto d'Ariano di Puglia.

Boccardo Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Bianzè, distretto di Vercelli.

Bollea Crescente, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Moncrivello, distretto di Vercelli.

Vallino Luigi Gio. Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Livorno Piemonte, distretto di Vercelli.

Ruscica Santo, notaro nel Comune di Savigno, distretto di Bologna, è traslocato nel Comune di Ferriere, distretto di Piacenza.

Titomanlio Pasquale, notaro residente nel Comune di Candidato, distretto di Avellino, è traslocato nel Comune di Avellino.

Paturzo Aniello, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Portico di Caserta, distretto di Santa Maria Capua Vetere, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1901:

È concessa al notaro Pirro Gaetano una proroga sino a tutto il 5 dicembre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cannole.

Con decreti Ministeriali dell'8 novembre 1901:

È concessa;

al notaro Vignoli Giuseppe una proroga sino a tutto il 12 maggio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Arezzo.

al notaro D'Angelo Giuseppe una proroga sino a tutto il 30 gennaio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Trapani.

Archivi notarili.

Disposizioni nel personale subalterno.

Marchi Cesare, sotto-archivista dell'archivio notarile di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1800, è promosso archivista coll'annuo stipendio di lire 2200.

A Menghi Giuseppe, sotto-archivista dell'archivio notarile di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1600, è assegnato l'annuo stipendio di lire 1800.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra rammenta alle Amministrazioni dei giornali e riviste che esso chiede, direttamente o per mezzo degli Uffici dipendenti, l'associazione ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli non chiesti o che gli fossero inviati direttamente e tanto meno a pagare il prezzo d'abbonamento.

Roma, il 15 dicembre 1901.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 45, dal 4 al 10 novembre 1901.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Novara.*	Vercelli.	Stroppiana	bovina	1	—	1	—	—	1
		Piemonte			1	—	1	—	—	1
	Milano.	Abbiategrasso	Abbiategrasso	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Milano.	Opera	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia.	Brescia.	Zone	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			3	—	3	—	3	—
	Verona.	Tregnago.	Badia Calavena	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Verona.	Bosco Chiesanuova.	»	1	—	1	—	1	—
	Udine.	Udine.	Udine	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia.	Mirano.	Mirano	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			4	—	4	—	4	—
	Piacenza.	Fiorenzuola.	Fiorenzuola	bovina	—	—	1	—	1	—
	Forlì.	Cesena.	Cesena	»	—	—	1	—	1	—
		Emilia			—	—	2	—	2	—
	Perugia.	Spoleto.	Spoleto	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze.	Firenze.	Signa	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Roma.	Viterbo.	Grotte di Castro	ovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
	Foggia.	Foggia.	Foggia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Monte Sant'Angelo.	bovina	2	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Adriatica			4	—	4	—	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico.**	*Napoli.*	Napoli.	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
	Potenza.	Potenza.	Castelmezzano . . .	suina	12	—	37	—	32	5
		Regione Meridionale Mediterranea . .			13	—	38	—	33	5
	Palermo.	Cefalù.	Isnello	ovina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			1	—	1	—	1	—
	Sassari.	Ozieri.	Buddusò	bovina	3	—	25	—	25	—
		Sardegna			3	—	25	—	25	—
Carbonchio sintomatico.	*Vicenza.*	Asiago.	Asiago	bovina	1	—	1	—	1	—
	Treviso.	Monte Belluno	Monte Belluno . . .	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	2	—	2	—
	Parma.	Parma.	Vigatto	bovina	1	—	3	2	—	1
	Reggio Emilia	Reggio.	Quattro Castella . .	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	4	2	1	1
Afta epizootica.	*Cuneo*	Alba.	Castiglione	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Diano d'Alba . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	Mondovì.	Mondovì	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Pianfei	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Trinità	»	6	—	14	—	—	14
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vicoforte	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	Saluzzo.	Rifreddo	»	—	2	—	2	—	—
	Torino.	Ivrea.	Caluso	»	2	8	28	8	—	28
	»	Pinerolo.	Abbadia	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Angrogna	»	3	—	7	3	—	4
	»	»	Campiglione	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cavour.	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Osasco	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Pinerolo	»	4	—	20	—	—	20
	»	»	Piscina	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Riclaretto	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Tavernette	»	3	—	17	6	—	11
	»	»	Villafranca	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Villar Perosa . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Volvera	»	2	—	6	6	—	—
	»	Torino.	Cambiano	»	1	—	3	—	1	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Torino.*	Torino.	Montanaro	bovina	2	—	6	—	—	6
	»	»	Pianezza	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	San Benignó	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Santena	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Torino	»	10	22	31	8	—	45
	»	»	Id.	ovina	10	—	55	—	—	55
	»	»	Villastellone	bovina	—	34	—	34	—	—
	»	Susa.	Bussoleno	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Battigliera	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Exilles	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Foresto	»	1	—	10	—	2	8
	»	»	Mattie	»	25	—	60	20	—	40
	»	»	Id.	caprina	4	—	4	2	—	2
	»	»	Id.	suina	2	—	2	—	—	2
	»	»	Reano	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Salbertrand	»	—	63	—	—	—	63
	»	»	Sauze d'Oulx	»	—	9	—	—	—	9
	Alessandria.	Acqui.	Castelnuovo	»	1	3	4	—	—	7
	»	»	Castelrocchero	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Loazzolo	»	1	1	9	—	—	10
	»	Alessandria.	Alessandria	»	—	6	—	—	—	6
	»	Asti.	Castellalfero	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Castigliole	»	5	1	20	—	—	21
	»	»	Montegrosso	»	1	2	—	2	—	—
	»	Casale Monf.	Carterango	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Fubine	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Grana	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Villadeati	»	1	—	1	—	—	1
	»	Tortona.	Tortona	»	1	—	1	—	1	—
	Novara.	Novara.	Borgolavezzaro	»	5	—	60	14	—	46
	»	»	Borgovercelli	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cerano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Divignano	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Trecate	»	2	5	4	9	—	—
		Piemonte			—	282	400	183	7	492
	Pavia.	Bobbio.	Bobbio	bovina	—	4	—	2	—	2
	»	Mortara.	Candia	»	—	9	9	4	2	12
	»	»	Cassolnovo	»	22	57	69	—	—	126
	»	»	Id.	suina	4	—	23	—	—	23
	»	»	Dorno	bovina	—	5	55	20	—	40

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Pavia.*	Mortara.	Gambolò	bovina	1	—	28	—	—	28
	»	»	Gravellona	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Mede	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Olevano	»	—	32	—	30	—	2
	»	»	San Giorgio	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Tromello.	»	5	128	42	90	—	80
	»	»	Vigevano	»	1	23	27	1	—	49
	»	»	Id.	suina	—	58	—	—	—	58
	»	Pavia.	Albuzzano	bovina	—	176	—	—	—	176
	»	»	Cura	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Fossarmato	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Inverno	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Pavia	»	1	1	1	1	—	1
	»	»	Torre d'Isola . . .	»	—	130	—	40	—	90
	Milano.	Abbiategrasso.	Albairate	»	14	132	120	107	—	145
	»	»	Id.	suina	2	36	30	38	1	27
	»	»	Boffalora sopra Ticino	bovina	1	8	2	—	—	10
	»	»	Buscate	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Guido Visconti . .	»	2	50	—	50	—	—
	»	»	Motta Visconti . .	»	—	47	10	30	—	27
	»	»	Ozzero	»	1	8	10	8	—	10
	»	»	Robecco	»	4	—	37	—	—	37
	»	»	Zibido San Giacomo.	»	1	—	57	—	—	57
	»	Lodi.	Borghetto Lodigiano.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Marudo	»	—	50	—	12	—	38
	»	»	Id.	suina	—	110	—	110	—	—
	»	»	San Martino . . .	bovina	1	10	12	7	—	15
	»	Milano.	Cernusco sul Naviglio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Liscate	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Milano	»	1	11	30	4	2	35
	»	»	Navate	»	1	8	5	—	—	13
	»	»	Pioltello	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Trenno	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Truccazzano . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Monza.	Paderno	»	—	1	—	1	—	—
	Como.	Lecco.	Taceno	»	4	5	8	—	—	13
	»	Varese.	Alginasio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Trevisago	»	1	—	1	—	—	1
	Sondrio.	Sondrio.	Chiuro	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Teglio	»	2	—	8	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Bergamo.*	Bergamo.	Adrara	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Grone	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rossino	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sorisole	ovina	—	11	—	—	—	11
	»	Treviglio.	Fara Olivana . . .	bovina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Fara d'Adda . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Lurano	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Verdello	»	—	2	—	—	—	2
	Brescia.	Breno.	Ceto	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Esine	»	—	1	5	—	—	6
	»	»	Monno	»	—	2	—	2	—	—
	»	Brescia.	Acquafredda. . . .	»	—	21	4	14	6	5
	»	»	Borgosatollo	»	5	—	21	—	—	21
	»	»	Brescia	»	1	6	6	—	—	12
	»	»	Castegnato	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Corzano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ospitaletto	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Paderno	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Provaglio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Roncadelle	»	—	47	—	—	—	47
	»	»	Sant'Eufemia . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	Chiari.	Castrezzato.	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Cocaglio	»	—	20	—	11	—	9
	»	»	Colombaro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Erbusco	»	—	18	—	11	—	7
	»	»	Passirano	»	—	3	—	1	—	2
	»	Salò.	Treviso bresciano .	»	—	11	—	2	—	9
	»	Verolanuova	Manerbio	»	2	33	41	—	—	74
	»	»	Offlaga	»	1	54	15	35	1	33
	»	»	Pavone.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Pralboino	»	—	5	—	5	—	—
	Cremona.	Casalmaggiore.	Drinona	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Vhò	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Voltido	»	—	2	—	—	—	2
	»	Crema.	Agnadello	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Bagnolo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Casaletto Vaprio .	suina	—	11	—	11	—	—
	»	»	Camisano	bovina	—	52	—	45	—	7
	»	»	Izzano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Modigliano	»	—	33	—	—	—	33

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stallo o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che rostano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Cremona.*	Crema.	Ombriano	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Palazzo Pignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pieranica	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ripalta Arpina	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Ripalta Nuova	»	—	8	—	7	—	1
	»	»	Rivolta d'Adda	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Bernardino	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Soncino	»	—	100	1	36	—	65
	»	»	Torlino	»	—	—	1	—	—	1
	»	Cremona.	Bordolano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Borzaniga	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ca' d'Andrea	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Cremona	»	—	64	—	26	—	38
	»	»	Duemiglia	»	—	202	—	44	—	158
	»	»	Motta Baluffi	»	2	14	4	—	—	18
	»	»	Ossolaro	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pescarolo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Bassano	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Sesto Cremonese	»	—	55	—	—	—	55
	Mantova.	Asola.	Asola	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Id.	caprina	—	—	1	—	—	1
	»	Bozzolo.	Rivarolo Fuori	bovina	2	—	8	—	—	8
	»	Canneto sull'Oglio.	Canneto	»	3	13	44	5	—	52
	»	Volta.	Goito	»	3	14	10	—	—	24
		Lombardia			—	**2281**	**853**	**881**	**12**	**2241**
	Porto Maurizio.	Porto Maurizio.	Ceneva	caprina	—	1	1	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Lucinasco	bovina	—	—	20	—	—	20
	»	»	Rezzo	»	—	7	4	3	—	8
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	Genova.	Genova.	Avegno	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Voltri	»	—	1	—	—	—	1
		Liguria			—	**16**	**25**	**10**	—	**31**
	Piacenza.	Fiorenzuola.	Alseno	bovina	—	17	—	—	—	17
	»	»	Fiorenzuola	»	—	9	—	—	—	9
	»	Piacenza.	Bettola	»	3	—	8	—	—	8
	»	»	Pecorara	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	San Giorgio	bovina	—	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Reggio Emilia.*	Reggio Emilia.	Casalgrande	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Id.	ovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	suina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Reggio.	bovina	—	11	—	6	—	5
	»	»	Scandiano	»	4	1	18	1	—	18
	»	»	Id.	ovina	—	6	—	6	—	—
	Modena.	Modena.	Fiorano	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Formigine	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Maranello	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	Savignano	»	1	—	1	—	—	1
	Bologna	Bologna.	Castelmaggiore . .	»	1	1	2	—	—	3
	»	»	Crevalcore	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Sant'Agata Bolognese.	»	—	1	—	1	—	—
	»	Vergato.	Castiglione . . .	»	2	12	5	12	—	5
	Ravenna.	Faenza,	Solarolo	»	—	4	—	—	—	4
	»	Lugo.	Massa Lombarda . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	Ravenna.	Villa Castiglione . .	suina	1	—	2	—	—	2
	Forlì.	Cesena.	Sogliano	bovina	—	4	—	4	—	—
		Emilia			—	**127**	**45**	**63**	**1**	**108**
	Pesaro.	Urbino.	Belfonte	bovina	10	—	26	—	—	26
	»	»	Formignano	»	1	4	2	4	—	2
	»	»	Mercatello	»	4	—	9	8	—	1
	»	»	Pennubilli	»	3	12	7	6	—	13
	»	»	San Leo	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Sant'Angelo	»	4	1	8	6	—	3
	»	»	Talamello	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Urbania	»	3	10	10	—	—	20
	»	»	Urbino	»	4	50	10	—	—	60
		Marche ed Umbria			—	**78**	**73**	**25**	—	**126**
	Lucca.	Lucca.	Capannori	bovina	—	—	3	—	—	3
	»	»	Massarosa	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Monsummano . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	P. Buggianese . . .	»	3	3	18	—	—	21
	Pisa.	Pisa.	Cascina	»	—	15	—	8	—	7
	»	»	Pisa	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Rossignano.	»	—	3	—	3	—	—
	»	Volterra.	Cecina	»	1	—	2	—	—	2
	Firenze.	Firenze.	Bagno a Ripoli . .	»	—	20	2	20	—	2
	»	»	Borgo San Lorenzo.	»	—	19	4	16	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati, dal 10 novembre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Firenze.*	Firenze.	Brozzi	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Calenzano	»	5	118	18	11	—	125
	»	»	Campi	»	2	16	6	—	—	22
	»	»	Casellina.	»	1	6	6	6	—	6
	»	»	Dicomano	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Fiesole	»	2	4	2	1	—	5
	»	»	Firenze	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Firenzuola.	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Galluzzo	»	1	8	2[illegible]	5	—	5
	»	»	Greve	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pelago	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Pontassieve	»	—	11	—	3	—	8
	»	»	Prato	»	1	43	6	—	—	49
	»	»	Id.	suina	—	5	—	4	—	1
	»	»	San Piero a Sieve .	bovina	5	22	15	—	—	37
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Godenzo . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Scarperia	bovina	6	22	19	11	—	30
	»	»	Id.	ovina	—	17	—	—	—	17
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sesto	bovina	1	8	2	8	—	2
	»	»	Vaglia	»	—	9	—	2	—	7
	»	»	Id.	suina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Vernio	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	Pistoia.	Larciano	»	1	6	1	6	—	1
	»	»	Id.	caprina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pistoia	bovina	15	161	62	93	—	130
	»	»	Tizzana.	»	—	16	—	6	—	10
	»	San Miniato.	Cerreto Guidi . . .	»	—	14	—	7	—	7
	»	»	Empoli	»	1	10	2	5	—	7
	»	»	Fucecchio	»	—	2	2	2	—	2
	»	»	Montelupo	»	—	—	5	—	—	5
	»	»	Montopoli	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	San Miniato	»	1	23	2	18	—	7
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Santa Maria a Monte.	bovina	3	25	19	—	—	44
	»	»	Vinci	»	1	—	2	—	—	2
	Arezzo.	Arezzo.	Castelfranco Sopra .	»	—	1	—	—	—	1
	Siena.	Siena.	Masse di Siena. . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Monteriggioni . . .	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 190	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Siena.*	Siena.	Poggibonsi	bovina	—	17	—	13	—	4
	»	»	San Gimignano . .	»	—	6	—	6	—	—
	Grosseto.	Grosseto.	Castiglioni	»	—	12	—	12	—	—
		Toscana			—	709	230	307	—	632
	Roma.	Roma.	Roma	bovina	4	14	30	28	3	13
		Lazio			4	14	30	28	3	13
	Aquila.	Cittaducale.	Leonessa	bovina	—	3	—	3	—	—
	Foggia.	Foggia.	Cerignola	»	—	16	—	6	—	10
	Bari.	Rarletta.	Spinazzola	»	1	—	16	—	—	16
		Regione Meridionale Adriatica . . .			1	19	16	9	—	26
	Caserta.	Caserta.	Arienzo	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Vairano	»	—	2	—	—	—	2
	Benevento.	Benevento.	Foglianise	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Torrecuso	»	—	6	—	6	—	—
	Avellino.	Ariano di Puglia	Ariano	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Flumeri	»	—	6	7	6	—	7
	»	Avellino.	Summonte	ovina	—	180	—	30	—	150
	»	»	Volturara	bovina	4	—	6	—	—	6
	»	»	Id.	suina	10	—	10	—	—	10
	»	Sant'Angelo L.	Calitri	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Lioni	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Nusco	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Sturno	»	—	5	—	5	—	—
	Potenza.	Melfi.	Atella	»	4	150	87	50	—	187
	»	»	Id.	suina	1	40	30	20	—	50
	»	»	Montemilone	bovina	—	16	—	10	—	6
	»	»	Id.	suina	—	18	—	14	—	4
	»	»	Pescopagano	bovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Rapone	»	2	—	8	—	—	8
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	461	182	159	—	484
	Palermo.	Corleone.	Giuliana	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	Termini Imer.	Caltavuturo	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Lercara	»	—	—	15	—	—	15
	Siracusa.	Siracusa.	Siracusa	»	—	—	108	47	—	61
	Girgenti.	Sciacca.	Caltabellotta . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Menfi	»	—	8	4	8	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Sciacca	bovina	—	55	—	40	—	15
		Sicilia			—	111	129	103	—	137

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Cagliari.*	Cagliari.	Armungia	bovina.	—	18	12	14	—	16
	»	»	Id.	ovina	—	8	14	7	—	25
	»	»	Collinas	bovina	—	4	—	2	—	2
	»	»	Donigala Seurgus .	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Pimentel	»	—	30	—	10	—	20
	»	»	Id.	ovina	—	13	—	3	—	10
	»	»	Id.	suina	—	15	—	2	—	13
	»	»	Pula	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	San Gavino	»	—	137	—	—	—	137
	»	»	Sardara	»	—	21	4	3	—	22
	»	»	Id.	ovina	—	55	—	20	—	35
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ussaramanna . . .	bovina	6	—	40	20	—	20
	»	Iglesias.	Gussini	»	—	216	—	—	—	216
	»	»	Id.	ovina	—	377	—	—	—	377
	»	»	Id.	suina	—	170	—	—	—	170
	»	»	Siliqua	bovina	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	ovina	—	124	—	—	—	124
	»	»	Id.	suina	—	40	—	—	—	40
	»	Oristano.	Baressa	bovina	—	33	—	13	—	20
	»	»	Terralba	»	—	15	1	—	—	16
	Sassari.	Alghero.	Bonnanaro	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Romano	ovina	—	300	—	35	—	265
	»	»	Tiesi	bovina	—	25	—	—	—	25
	»	Sassari.	Nulvi	»	3	46	16	30	1	31
	»	Tempio.	Tempio	»	—	50	—	—	—	50
		Sardegna			—	2003	87	198	1	1891
Tubercolosi.	*Verona.*	Verona.	Verona	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Roma.	Roma.	Roma	bovina	3	—	3	—	3	—
		Lazio.			3	—	3	—	3	—
	Napoli.	Napoli.	Napoli	bovina	—	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	—	2	—	2	—
Morva e Farcino.	*Milano.*	Milano.	Milano	equina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Reggio Emilia*	Reggio.	Reggio	equina	—	—	1	—	—	1
		Emilia			—	—	1	—	—	1
	Firenze.	Firenze.	Firenze	equina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Prato	»	1	—	1	—	1	—
	»	San Miniato.	Fiorentino	»	1	—	1	—	1	—
	»	Rocca S. Casc.	Rocca	»	—	1	—	—	—	1
		Toscana			2	3	2	—	2	3
	Roma.	Roma.	Roma	equina	—	2	—	—	1	1
		Lazio			—	2	—	—	1	1
	Foggia.	San Severo.	San Paolo di Civitate	equina	—	—	1	—	—	1
	Bari.	Altamura.	Gravina	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Toritto	»	—	2	—	1	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	5	1	1	—	5
	Caserta.	Caserta.	Casagiove	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Maddaloni	»	—	1	—	—	—	1
	»	Pied. d'Alife.	Caiazzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Piano di Caiazzo	»	—	1	—	1	—	—
	»	Sora.	Sora	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli.	Napoli.	Napoli	»	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	5	1	1	1	4
	Palermo.	Palermo.	Palermo	equina	—	6	—	—	—	6
	Caltanissetta.	Caltanissetta.	Caltanissetta	»	—	2	—	—	—	2
		Sicilia			—	8	—	—	—	8
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Pisa.*	Pisa.	Calcinaia	canina	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	1	—	1	—
	Palermo.	Palermo.	Palermo	canina	—	—	1	—	1	—
	Catania.	Catania.	Catania	»	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna.	*Roma.*	Roma.	S. Gregorio da Sassola	ovina	—	1416	—	—	—	1416
		Lazio			—	1416	—	—	—	1416
	Chieti.	Chieti	Lettomanopello . .	ovina	—	246	—	—	—	246
	Aquila.	Aquila.	Acciano	»	—	1338	—	838	—	500
	»	»	Caporciano	»	—	1627	—	—	—	1627
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1929	—	1929	—	—
	»	»	Collepietro.	»	—	500	—	40	—	460
	»	»	Molina	»	—	384	—	—	—	384
	»	»	Ofena	»	—	350	—	—	—	350
	»	Avezzano.	Avezzano.	»	—	349	—	—	—	349
	»	»	Magliano	»	—	245	—	—	—	245
	»	»	Massa d'Albe . .	»	—	767	—	767	—	—
	»	»	Scurcola	»	—	2821	—	2821	—	—
	»	Solmona.	Pacentro	»	—	207	—	—	—	207
	»	»	Pratola	»	—	147	—	—	—	147
	Campobasso.	Isernia.	Pozzilli	»	—	1	—	—	1	1
	Foggia.	San Severo.	San Giovanni Rotondo	»	—	643	—	—	—	643
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	11554	—	6395	1	5158
	Caserta.	Pied. d'Alife.	Letino	ovina	—	200	—	—	—	200
	»	Sora.	Picinisco	»	—	49	—	—	—	49
		Regione Meridionale Mediterranea. . .			—	249	—	—	—	249
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini.	*Pavia.*	Pavia.	Bascapè	suina	—	14	—	—	—	14
	Como.	Varese.	Varese	»	1	—	1	—	—	1
	Bergamo.	Treviglio.	Calcio	»	—	4	—	—	—	4
	Cremona.	Crema.	Casaletto Vaprio .	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Soncino	»	—	5	—	5	—	—
	Mantova.	Sermide.	Sermide	»	—	1	—	1	—	—
		Lombardia.			1	35	1	6	—	30
	Verona.	Isola della Scala	Ronco all'Adige . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	Sanguinetto.	Casaleone	—	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini.**	*Udine.*	Pordenone.	Pasiano	—	1	—	1	—	1	—
	Rovigo.	Rovigo.	Castelnuovo	—	—	6	—	6	—	—
		Veneto			1	8	1	7	1	1
	Piacenza.	Fiorenzuola.	Fiorenzuola	—	—	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Novellara	—	1	—	2	—	—	2
	»	Reggio Emilia.	Reggio Emilia	—	—	4	—	—	—	4
	Modena.	Mirandola.	Camposanto	—	1	1	1	—	2	—
	»	»	Cavezzo	—	4	—	7	—	7	—
	»	»	Concordia	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Prospero	—	1	—	1	—	1	—
	»	Modena.	Prignano	—	3	—	5	4	1	—
	Bologna.	Bologna.	San Giov. in Persiceto.	—	1	6	1	2	1	4
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	2	—	2	—	2	—
	Ferrara.	Ferrara.	Ferrara	—	—	—	3	—	3	—
	Forlì.	Cesena.	Cesena	—	1	—	1	—	—	1
	»	Forlì.	Forlì	—	—	—	1	—	—	1
		Emilia			—	11	26	6	19	12
	Ancona.	Ancona.	Castelfidardo	—	1	—	3	—	2	1
	Macerata.	Macerata.	Portorecanati	—	—	1	—	1	—	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.	Ascoli	—	—	3	—	2	—	1
	Perugia.	Foligno.	Cannara	—	1	1	1	1	—	1
	»	Perugia.	Todi	—	1	—	6	—	1	5
		Marche ed Umbria			3	5	10	4	3	8
	Arezzo.	Arezzo.	Arezzo	—	—	7	—	6	1	—
		Toscana			—	7	—	6	1	—
	Roma.	Velletri.	Carpineto Romano	—	—	1	—	1	—	—
		Lazio			—	1	—	1	—	—
	Chieti.	Lanciano.	Roccascalegna	—	—	2	—	2	—	—
	»	Vasto.	San Giovanni Lip.	—	4	4	4	6	2	—
	Aquila.	Aquila.	Capitignano	—	—	3	—	—	—	3
	»	Avezzano.	Celano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gioia dei Marsi	—	9	6	9	—	6	9
	»	Cittaducale.	Borgocollefegato	—	35	26	50	—	58	18
	»	»	Pescorocchiano	—	—	3	—	3	—	—
	»	Solmona.	Civitella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Scanno	—	4	—	9	1	3	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 4 al 10 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Foggia.*	San Severo.	Celenza Valfortore .	—	14	2	14	—	16	—
	»	»	Chienti	—	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica . .			—	46	89	12	88	35
	Caserta.	Caserta.	Mignano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rocca Evandro . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Gaeta.	Pico	—	—	30	—	—	—	30
	»	»	Sessa Aurunca . .	—	1	—	13	—	13	—
	»	Piedim. d'Alife	Prata Sannita . . .	—	7	3	19	9	13	—
	»	»	Sant'Angelo d'Alife.	—	—	15	—	—	—	15
	Avellino.	Avellino.	Mercogliano	—	—	—	1	—	1	—
	Potenza.	Lagonegro.	Santa Chiara . . .	—	2	6	2	3	1	4
	»	»	Tursi	—	—	1	3	1	3	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	56	39	13	32	50
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata.*	Camerino.	Visso	ovina	—	80	—	—	—	80
	Perugia.	Rieti.	Scandriglia	»	—	35	—	35	—	—
	»	Spoleto.	Cascia	caprina	—	30	—	—	—	30
		Marche ed Umbria			—	145	—	35	—	110
	Roma.	Civitavecchia.	Corneto Tarquinia .	ovina	—	680	—	—	—	680
	»	Roma.	Moricone	caprina	—	130	—	—	—	130
	»	»	Roma	ovina	—	755	—	—	—	755
	»	Velletri.	Bassiano	caprina	—	50	—	—	—	50
		Lazio			—	1615	—	—	—	1615
	Potenza.	Matera.	Oliveto	ovina	—	85	—	60	—	25
		Regione Meridionale Mediterranea.			—	85	—	60	—	25

RIEPILOGO

	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	81	—	76	5
Carbonchio sintomatico	4	—	6	2	3	1
Afta epizootica	—	6101	2070	1966	24	6181
Tubercolosi	—	—	6	—	6	—
Morva e Farcino	—	23	6	2	5	22
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—
Rabbia	—	—	3	—	3	—
Rogna	—	13219	—	6395	1	6823
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	169	166	55	144	136
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	1845	—	95	—	1750

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, N. 94, e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	66794 / 462094	Fondazione di Di Negro Filippo fu Negrone di Genova per distribuzione ai poveri (Con annotazione)	Lire	25 —	Torino
»	64209 / 459509	Fondazione Fabiano Giacomo *quondam* Sireto e Giovanni Rossi per distribuzione ai poveri (Con annotazione) .	»	40 —	»
»	12046 / 91456	Fondazione di Di Negro Filippo fu Negrone di Genova per distribuzione ai poveri (Con annotazione)	»	2 44	»
»	11640 / 91050	Fondazioni riunite di Fabiano Giacomo fu Sireto e Giovanni Rossi per distribuzione ai poveri preferendi i parenti dei distributori che siano in debole fortuna .	»	2 99	»
»	646797 Certificato di nuda proprietà	Rua Felice fu Felice, domiciliato a Torino, con vincolo d'usufrutto spettante a Paira Angela fu Giovanni, vedova di Vittorio Salar, domiciliata a Chieri, sua vita natural durante	»	75 —	Firenze
»	877733	Rocca Elisabetta fu Bartolomeo, moglie di Triussi Vittorio, domiciliato a Torino	»	200 —	Roma
»	907103	Come sopra	»	100 —	»
»	1209303	Borioli Luigia fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Marcora Carlotta fu Martino, vedova di Borioli Pietro, domiciliata in Milano	»	50 —	»
»	49447	Guglielminetti Teresa di Eugenio, moglie di Ivaldi Clemente, domiciliata in Alessandria	»	30 —	Firenze
»	54698	Come sopra	»	115 —	»
»	783183	Guglieminetti Teresa fu Eugenio, moglie di Ivaldi Clemente, domiciliato in Alessandria	»	1500 —	Roma
»	930538	Come sopra	»	500 —	»
»	931575	Come sopra (Con annotazione)	»	100 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	984509	Guglielminetti Teresa fu Eugenio, moglie di Ivaldi Clemente, domiciliato in Alessandria	*Lire*	355 —	Roma
»	957112	Come sopra	»	500 —	»
»	986156	Come sopra	»	1000 —	»
»	1043479	Come sopra, domiciliato in Asti	»	500 —	»
»	1237178	Come sopra	»	500 —	»
»	28785	Ivaldi Clemente fu Pietro, domiciliato in Belveglio . . .	»	1000 —	Firenze
»	528510 33210	Come sopra	»	800 —	Torino
»	722926	Ivaldi Clemente fu Pietro, domiciliato in Asti (Alessandria)	»	1000 —	Roma
»	749181	Come sopra.	»	1000 —	»
»	948508	Come sopra.	»	200 —	»
»	957111	Come sopra.	»	500 —	»
»	984500	Come sopra.	»	1000 —	»
»	1043478	Come sopra.	»	500 —	»
»	1114529	Come sopra.	»	500 —	»
»	1185894	Pistarini Giulia di Stefano Giacinto, nubile, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Castellazzo Bormida (Alessandria) (Con annotazione).	»	1305 —	»
»	1061707	Ivaldi avvocato Eugenio di Clemente, domiciliato in Asti (Alessandria)	»	500 —	»
»	97837	Fondazione di Belingeri-Belingero *quondam* Lodovico, per distribuzione ai poveri (Con avvertenza)	»	5 —	Firenze
»	49586	Arcipretura di San Nicola di Bari in Ciminà, Diocesi di Gerace (Calabria Ultra 1ª), rappresentata dall'Arciprete *pro tempore*.	»	20 —	»
»	65978	Magistrato dell'Ospedale di Pammatone in Genova (Con annotazione).	»	15 —	»
»	12012 Assegno provv.	Come sopra (Con annotazione).	»	— 15	»
»	26050 421350	Fondazione Fiesco Pelotta di San Giorgio, moglie del *quondam* Paolo Spinola fu Gerolamo, per celebrazione di messe all'altare del Ss. Sacramento nella Chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Vigne in Genova di cui all'articolo 1 dell'Elenco 321 del Debito perpetuo	»	30 —	Torino
»	65737 461037	Come sopra.	»	5 —	»
»	68330 463630	Come sopra	»	20 —	»
»	131796 527096	Come sopra	»	5 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1161275	Opera Pia Viglione Giuseppe Bernardino di Fossano, eretta in Mombasiglio (Cuneo) (Con avvertenza) . . .	*Lire*	50 —	Roma
»	1195983	Opera Pia Viglione G. Bernardino (Asilo Infantile) di Mombasiglio (Cuneo) (Con avvertenza)	»	50 —	»
Consolidato romano	9182	Compagnia del Sagramento di Sarzana per l'annua rendita di scudi 1,41 pari a. . . . . derivante dal valore di Luoghi di Monte e da frutti decorsi dal maggio 1814 a tutto dicembre 1816 (Con annotazione).	»	7 57	»
Consolidato 5 %	1056273	Pazielli Arcangelo di Eugenio, domiciliato a Roma (Con annotazione).	»	60 —	»
»	76363	Sacrestia della Chiesa Parrocchiale di Scurzolengo (Alessandria) (Con avvertenza).	»	180 —	Firenze
»	111090	Come sopra.	»	1000 —	»
»	421695	Come sopra	»	15 —	Torino
»	573284	Fabbriceria Parrocchiale di Scurzolengo (Alessandria) .	»	460 —	Firenze
»	628897	Come sopra	»	5 —	»
»	824937	Sacrestia della Chiesa Parrocchiale di Scurzolengo (Alessandria) (Con avvertenza)	»	155 —	Roma
»	687925	Parroco *pro tempore* della Chiesa di Scurzolengo (Alessandria) (Con avvertenza)	»	60 —	»
»	738902	Prebenda Parrocchiale di Scurzolengo (Alessandria) (Con avvertenza)	»	300 —	»
»	417843	Beneficio Parrocchiale di Scurzolengo (Asti), amministrato dal Parroco *pro tempore*	»	285 —	Torino
»	474007	Beneficio Parrocchiale di Scurzolengo (Asti) (Con annotazione)	»	15 —	»
»	721055	Beneficio Parrocchiale di Scurzolengo (Alessandria) . .	»	1160 —	Roma
»	731499	Come sopra	»	25 —	»
»	779084	Come sopra	»	50 —	»
»	792254	Come sopra.	»	55 —	»
»	813569	Come sopra.	»	110 —	»
»	843799	Come sopra	»	60 —	»
»	901186	Beneficio parrocchiale dei Santi Andrea e Lorenzo in Scurzolengo (Alessandria)	»	25 —	»
»	928288	Come sopra	»	135 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 °/₀	1055188	Beneficio parrocchiale dei Santi Andrea e Lorenzo in Scurzolengo (Alessandria) . . . . *Lire*	1320 —	Roma
»	1060113	Come sopra . . . . »	520 —	»
»	1076392	Come sopra . . . . »	40 —	»
»	1100947	Piperno Stella fu Salomone moglie di Piperno David Giuseppe, domiciliato in Roma (Con annotazione) . . . . »	710 —	»
»	113860	Norero Gaetano del vivente Andrea, domiciliato in Zoagli (Genova) minore, sotto la legale amministrazione di detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	20 —	Firenze

Roma, addì 3 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0₁0, cioè: N. 967,727 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, e N. 903,737 per L. 50, al nome di Rolla *Margherita* di Francesco, minorenne, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rolla *Rita* di Francesco ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0₁0, cioè: N. 1,065,717 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 35, al nome di *Grillo* Giovanni fu Gennaro, minore, sotto la patria potestà della madre, Massa Rosa, vedova *Grillo*, domiciliata a Napoli, – N. 1,065,718, di L. 35, intestata a *Grillo* Michele, fu Gennaro, minore, ecc. (come sopra).-N. 1,065,719, di L. 35, intestata a *Grillo* Anna fu Gennaro, minore, ecc. (come sopra). – N. 1,065,720, di L. 35, intestata a *Grillo* Margherita, fu Gennaro, minore, ecc. (come sopra). – N. 1,065,721, di L. 35, intestata a *Grillo* Emilia, fu Gennaro, minore, ecc. (come sopra). – N. 1,065,722, di L. 35, intestata a *Grillo* Carmela, fu Gennaro, minore, ecc. (come sopra), tutte con usufrutto a favore di Massa Rosa fu Gaetano, vedova di *Grillo* Gennaro, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente ad *Agrillo* Giovanni, Michele, Anna, Margherita, Emilia e Carmela, fu Gennaro, minori, sotto la patria potestà della madre Massa Rosa, vedova *Agrillo*, tutte con usufrutto a favore di quest'ultima, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0₁0, cioè: N. 622,488 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, e N. 649,935 id. id. per L. 185, entrambe al nome di Zacchetti *Luigi* e Maria fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Raimondi Francesca, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zacchetti *Angelo Luigi* e Maria fu Luigi, ecc., (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Piacenza in data 20 aprile 1901, col N. 98 d'ordine, N. 94 di posizione e N. 199 di protocollo, pel deposito di n. 1 certificato nominativo della complessiva rendita di L. 50, fatto da Zanetti Enrico fu Antonio.

Si diffida, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al detto sig. Zanetti Enrico il titolo della suddetta rendita (già tramutato

al portatore) senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

La signora Teresina Pierrottet di Gerolamo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta rilasciatale il 2 ottobre u. scorso, sotto il N. 7370, dalla Banca d'Italia (Sede di Genova) all'atto del deposito, pel cambio, di tre cartelle del consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di L. 80.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dello articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso, senza opposizioni, un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, si procederà alla consegna alla detta signora Pierrottet dei nuovi titoli, senza ritiro della ricevuta, che resta di nessun valore.

Roma, il 23 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Divisione prima
(*Portafoglio dello Stato*)
N. 32141

Pagamento delle rendite italiane all'estero

(*Affidavit*)
Scadenza 1° gennaio 1902.

Ecco il riassunto delle istruzioni per il pagamento delle rendite e dei titoli italiani all'estero di scadenza 1° gennaio 1902.

Le cedole del *Consolidato* 5 °/₀ sono pagabili a:

Parigi, Londra e Berlino dai corrispondenti diretti del Tesoro: de Rothschild Frères; N. M. Rothschild & Son, C. I. Hambro & Son, Baring Brothers & C. L.; S. Bleichröder, Robert Warschauer & C., Mendelssohn e C.°, Deutsche Bank, Disconto Gesellschaft, Berliner Handels-Gesellschaft; ed inoltre ad Amburgo, Brema, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, per conto dei medesimi corrispondenti.

Le cedole del *Consolidato* 4 °/₀ netto da qualunque imposta presente e futura, sono pagabili a:

Parigi, Londra, Berlino dai corrispondenti diretti del Tesoro prenominati, nonchè a Vienna dalla Casa S. M. de Rothschild.

Le cedole ed il rimborso delle obbligazioni:

Strade ferrate Livornesi (Serie *C*, *D'*, *D''*) e *Centrale Toscana* Serie *A* e *B* - *Asciano-Grosseto*, serie *C*), sono pagabili a Parigi dalla Casa de Rothschild Frères e dai suoi corrispondenti a Londra, Francoforte sul Meno, Ginevra, Bruxelles;

Torino-Savona-Acqui, a Parigi dalla stessa Casa, e dai suoi corrispondenti a Londra e Bruxelles;

Cavallermaggiore-Alessandria, a Parigi dalla stessa Casa e dal suo corrispondente a Bruxelles;

Canali Cavour: a Parigi dalla Società generale di Credito industriale e commerciale; a Londra dalla Casa C. I. Hambro & Son.

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali delle *Obbligazioni ferroviarie* 3 °/₀ a debito dello Stato, sarà fatto dai corrispondenti diretti del Tesoro: a Parigi, Londra, Berlino, Francoforte sul Meno, Colonia, Dresda, Monaco di Baviera, Bruxelles, Amsterdam, Vienna, Trieste; Zurigo, Basilea, Ginevra.

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali dei titoli di Stato e delle cedole e delle Obbligazioni ferroviarie 3 °/₀ a debito dello Stato, è subordinato alla presentazione dei titoli stessi o alla dichiarazione di *affidavit*.

Per tutte le cedole e per tutti i titoli, basterà la presentazione di *una sola distinta* (*bordereau*) per ogni specie e per ogni categoria di titoli.

Della osservanza di tali formalità sono incaricati:

la Delegazione del Tesoro presso la Casa de Rothschild Frères a Parigi;

Delegati italiani presso le Case, Banche e società pagatrici a Berlino;

Delegati italiani, Consoli Generali e Consoli: a Basilea, Bruxelles, Francoforte sul Meno, Ginevra, Londra, Nizza e Trieste;

la Cancelleria consolare presso l'Ambasciata d'Italia a Vienna;

le Legazioni d'Italia: a Berna ed a Copenaghen;

i Consoli Generali e Consoli d'Italia: a Bordeaux, Lione, Marsiglia; Anversa; Amburgo, Brema, Breslavia, Colonia, Dresda, Lubecca, Mannheim, Monaco di Baviera, Norimberga, Königsberg; Malta; Amsterdam, Rotterdam; Buda-Pest; Bellinzona, Zurigo; Madrid; Lisbona; Lussemburgo; Smirne;

l'Agenzia consolare d'Italia a Skeveningen (presso l'Aja).

Le Banche di Francia e d'Inghilterra; la Banca Imperiale di Germania, la « Seehandlung Societät » di Berlino; la « Staats-Depositen - Verwaltung » di Strasburgo; la Banca Reale Bavarese; la Banca Nazionale del Belgio; la Austro-Ungherese; e la Neerlandese sono dispensate dall'obbligo della presentazione dei titoli italiani che hanno in deposito: basterà che le cedole rispettive sieno presentate alle Case, Società e Banche pagatrici accompagnate da una speciale dichiarazione.

E' consentito ai portatori stranieri dei titoli italiani di servirsi della mediazione di Banche e di banchieri, dimoranti nel rispettivo paese.

Questi saranno dispensati dall'obbligo di sottoscrivere l'*affidavit*, quando presentino *bordereaux* già sottoscritti dai loro clienti, le cui firme siano autenticate dalle Autorità competenti. Dovranno, in tal caso, apporre sui *bordereaux* il timbro della loro ragione sociale. Quando invece, l'*affidavit* viene sottoscritto direttamente dalle Banche o dai banchieri, questi dovranno, a richiesta dei delegati italiani, delle Legazioni o dei Consoli d'Italia, incaricati del servizio, presentare, per visione, i *bordereaux* originali dei loro clienti.

Speciali trattamenti di favore sono consentiti ad alcune Istituzioni di Stato straniere detentrici di fondi pubblici italiani.

I delegati del Tesoro sono autorizzati a recarsi presso i principali Istituti di credito, allo scopo di accertare l'esistenza dei titoli italiani, esonerando così gli Istituti medesimi dal trasporto materiale dei titoli soggetti alla presentazione.

Roma, il 14 dicembre 1901.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 dicembre, in lire 101,89.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 22 dicembre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 101,70.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

14 dicembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,59 $^1/_2$	100,59 $^1/_2$
	4 $^1/_2$ % *netto*	108,04 $^7/_8$	106,92 $^3/_8$
	4 % *netto*	102,11 $^3/_4$	100,11 $^3/_4$
	3 % *lordo*	64,79 $^1/_2$	63,59 $^1/_2$

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 14 dicembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati

CHIALA, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Camera elettiva che trasmette i seguenti progetti di legge:

Autorizzazione a concedere la patente di grado superiore ai maestri elementari con patente di grado inferiore, dopo un triennio di lodevole servizio;

Costituzione delle frazioni di Dormello e Dormelletto in Comune autonomo;

Costituzione della frazione Montemitro in Comune autonomo;

(Sono trasmessi agli Uffici).

Presentazione di un progetto di legge.

MORIN, ministro della marina. Presenta il progetto di legge: « Modificazioni alle disposizioni di legge che regolano le pensioni degli operai della R. marina ».

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli uffici).

Giuramento dei senatori De Seta e Balenzano

Introdotto dai senatori Fava e Cefaly, presta giuramento il senatore De Seta.

Introdotto dai senatori Serena e Colombo, presta giuramento il senatore Balenzano.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori » (N. 198).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne approvato l'articolo 3.

Dà lettura dell'articolo 4 e di un emendamento del senatore Carle

CARLE. Svolge il suo emendamento.

Egli propone anzitutto la soppressione dell'articolo 4, il cui primo comma diventerà il primo comma dell'articolo 7 dell'Ufficio centrale, e la fusione del capoverso dello stesso articolo e dello articolo 5 dell'Ufficio centrale in un solo articolo 4 così formulato:

Art. 4.

« Il professore straordinario nominato per concorso, che abbia esercitato senza interruzione almeno per tre anni il suo ufficio, potrà chiedere di essere promosso ad ordinario.

« Gli atti della promozione potranno essere iniziati, quando il ministro, sentiti la Facoltà ed il Consiglio superiore, riconosca che il richiedente abbia dimostrato con nuovi lavori a stampa la sua operosità scientifica e dato prova della sua attività ed attitudine didattica e che si tratti di una cattedra importante per gli studî della rispettiva Facoltà.

« Se nel primo quinquennio della nomina, il professore straordinario non abbia dato prova sicura di attività scientifica e di valore didattico, il ministro potrà, su parere conforme del Consiglio superiore, mettere a concorso la cattedra ».

PRESIDENTE. Chiede se l'emendamento sia appoggiato.

(È appoggiato).

CREMONA, relatore. Nota che quanto ha detto il senatore Carle, non riguarda esclusivamente l'articolo 4, ma anticipa in parte la discussione dell'articolo 5, ed in parte critica disposizioni già ieri approvate.

Prega il presidente di richiamare la discussione sull'articolo 4; si voti questo articolo, poi si passerà al 5, pel quale valgono molte delle obbiezioni mosse dal senatore Carle.

PRESIDENTE. Prega il senatore Carle di voler considerare la posizione fatta alla discussione con la sua proposta.

CARLE. Crede che gli emendamenti possano non limitarsi soltanto alla sostanza, ma anche estendersi all'ordine delle disposizioni del progetto.

Ad ogni modo consente che si proceda alla votazione dell'articolo 4. Le ragioni dette in appoggio del suo emendamento, varranno per l'articolo 5.

PRESIDENTE. Mette in discussione l'articolo 4 dell'Ufficio centrale.

Nessuno chiedendo di parlare lo pone ai voti.

(Approvato).

Dà lettura dell'articolo 5 nel nuovo testo modificato dall'Ufficio centrale.

COLOMBO. L'articolo 5 porta una modificazione radicale alle norme vigenti, dettate dal Regolamento universitario, per la promovibilità del professore straordinario.

La modificazione recata da questo progetto di legge non può non portare lo scompiglio negli istituti e nelle scuole d'ingegneria, dove sono più numerosi i professori straordinarî.

Si riporta a quanto ha detto il senatore Carle sugl'inconvenienti che può arrecare l'istituzione di un nuovo concorso per la nomina ad ordinario ed accenna alla difficile condizione in cui si potrebbe trovare un professore straordinario in alcuni casi.

Propone che si ritorni alla primitiva forma dell'articolo 5, che corrisponde alle norme vigenti.

Ricorda quanto disse il senatore Paternò nella discussione generale sul carattere e sul fine del primitivo progetto di legge, come fu presentato dal deputato Battelli alla Camera elettiva.

Man mano però si è allargata la portata dai due rami del Parlamento fino ad invadere e modificare le disposizioni vigenti.

Ciò non è opportuno fare senza avere presente tutto l'insieme delle disposizioni vigenti sull'argomento.

Esorta, quindi, a non legiferare al di là dello scopo per il quale il progetto di legge era stato proposto.

Si potrebbe, quindi, sopprimere l'articolo 5.

CANONICO. Non è d'accordo nè col senatore Carle, nè col senatore Colombo.

Non vorrebbe che vi fossero nell'Università professori straordinari nell'interesse stesso dell'insegnamento universitario.

Ma ormai lo stato delle cose impone l'accettazione dei professori straordinarî, e dimostra come sia conveniente che essi, quando aspirano al posto di professori ordinarî, soggiaciano ad un nuovo esame, ad un nuovo concorso.

Il desiderio di leggi generali è in tutti: difficile è portarle in porto; bisogna per ciò contentarsi di leggi speciali.

Dichiara che voterà l'articolo 5 nel testo proposto dall'Ufficio centrale, appunto perchè crede che meglio risponda al fine del progetto che è quello di voler mantenere alto il livello dell'insegnamento universitario.

PIERANTONI. L'articolo 5 gli ha destato nell'animo gravi dubbiezze. Con questo progetto di legge s'intese togliere al ministro della pubblica istruzione la potestà illimitata di nominare i professori straordinari, istituendosi la regola del concorso.

Accenna a molti degl'inconvenienti seguiti fino ad oggi ed ai quali si è inteso di riparare.

L'articolo 5 è gravissimo nelle sue disposizioni, che analizza. Il professore straordinario ha quasi un diritto acquisito al concorso per la nomina ad ordinario. Si limita, contrariamente alla disposizione statutaria, il concorso ai soli professori ordinari e straordinari della stessa materia, violandosi così il diritto di tutti i cittadini, che potrebbero concorrere.

Vi è poi un disprezzo morale per il professore straordinario non vincitore del concorso, a cui si riserva un rifugio, quello di coprire cioè il posto lasciato vacante dal vincitore.

Propone anch'egli la soppressione dell'articolo 5.

CREMONA, relatore. La difesa dell'articolo 5 spetta più specialmente al ministro che ne è l'autore principale. Dichiara però che l'Ufficio centrale è con lui solidale.

Risponde al senatore Colombo che il fatto da lui accennato, viene in difesa dell'articolo 5, proposto dall'Ufficio centrale; nei politecnici vi sono delle cattedre per le quali non occorre la nomina di professori ordinari; ciò avviene soventissimo nei politecnici stranieri, ove un libero professionista, un valente ingegnere, avvocato o medico, si serve della cattedra per *réclame* e non mira nè alla nomina ad ordinario, nè ad aumento di stipendio.

Dimostra poi che con l'articolo in discussione non si è affatto pregiudicata la desiderata riforma generale della istruzione superiore: finora si provvedeva alle deficienze della legge Casati, su questa materia, col Regolamento, oggi si vuole provvedere con legge a stabilire tutto ciò che si riferisce ai professori straordinari. Quanto al Regolamento nota che è stato continuamente cambiato, appunto perchè non vi era una legge. Perciò non può l'Ufficio centrale accettare la soppressione dell'articolo 5 proposta dal senatore Colombo; tanto varrebbe porre nel nulla completamente il progetto.

TODARO. È dello stesso avviso del relatore sulla necessità di avere una legge; ma devesi provvedere per la promozione dei professori straordinari ad ordinari secondo i dettami dell'esperienza, perciò appoggia l'emendamento del senatore Carle.

L'articolo 5 dell'Ufficio centrale, così come è redatto, resterebbe, se approvato, lettera morta e lo dimostra.

Nota che nelle Università vi sono degli insegnamenti complementari e per questi ammette che vi siano insegnanti straordinari; ma vi sono pure delle cattedre fondamentali occupate da straordinari, e per queste occorre provvedere, ma in modo razionale.

Quindi l'emendamento Carle deve essere accettato, se si vuole fare una legge che abbia pratici risultati.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Il nuovo articolo 5 del progetto di legge porta modificazione al diritto vigente.

Ha creduto di non accettare la prima proposta dell'Ufficio centrale perchè riproduceva una disposizione del Regolamento che egli intende riformare.

Sta in fatto che le norme relative ai professori straordinari sono state mutate di tempo in tempo.

Finalmente si è voluto col presente progetto di legge dare una regola definitiva con l'istituzione del concorso.

Dimostra che il progetto di legge non reca perturbazioni, nè presenta pericoli, come si teme da alcuni.

Egli crede che, quando un potere discrezionale può essere convertito in una norma di legge, che dia garanzia di giustizia e di diritto, si debba farlo nell'interesse del vero progresso.

La promozione ad ordinario spesso produce la conseguenza che il professore non studia più. Quindi la necessità di accrescere la difficoltà della promozione.

Non è possibile continuare nello stato attuale. È necessaria una riforma.

Se non si vuole accettare l'attuale forma dell'articolo 5, se ne proponga un'altra, ma non se ne abbandoni il concetto.

D'altra parte, il ministro, nel caso previsto dall'articolo, è libero di mettere a concorso la cattedra.

Il concorso dà luogo ad inconvenienti, è vero, ma è la migliore delle garanzie fino ad oggi escogitate.

I professionisti di cui ha parlato il senatore Colombo hanno la cattedra per accessorio e per aiuto efficace alla loro professione.

L'articolo 7 poi provvede al caso esposto dal senatore Todaro.

Persone venute in alta fama nella materia possono essere nominati professori straordinari.

Non crede un oltraggio mandare alla cattedra lasciata dal vincitore il professore straordinario, rimasto soccombente nel concorso, e ne espone le ragioni.

Al senatore Pierantoni risponde che la limitazione del concorso ai professori ordinari e straordinari non può destare preoccupazione. Accenna a quanto avviene oggi; ciò giustifica detta limitazione, che rappresenta un correttivo.

Il passaggio al grado di ordinario dev'essere fatto con rigore e munito di serie garanzie. Egli è disposto ad accettare quella norma che valga meglio del concorso.

Col presente progetto di legge non si vuole ledere alcun interesse. L'interesse individuale che ha vari modi per farsi valere, è rispettato. Ma al disopra di esso, vi è l'interesse del paese e della scienza (Bene).

TODARO. Nota che molti dei professori ordinari continuano a produrre lavori scientifici, nonostante siano sicuri della loro posizione; crede suo dovere rilevare la contraria generica affermazione del ministro, di cui si duole. Dice poi che l'articolo 7, ricordato dall'on. ministro, non risponde affatto alle sue obbiezioni. Rileva altri inconvenienti che deriveranno dall'applicazione dell'articolo 5, che, ripete, secondo lui, resterà lettera morta. Perciò insiste nell'appoggiare l'emendamento del senatore Carle.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Dichiara ch'egli non ha voluto esprimere giudizi meno che riguardosi verso la classe dei professori universitari.

È interesse dei buoni professori, di quelli che degnamente rappresentano la scienza, purgare l'insegnamento universitario dai mali dei quali è travagliato.

Il ministro, che assume la responsabilità di fare ciò, deve avere per collaboratore quei professori (Approvazioni).

Ripete che il passaggio a professore ordinario deve essere circondato da garanzie.

Parla della convenienza di migliorare la condizione economica dei professori universitari.

Aggiunge che vi è la disposizione che dispensa dal concorso in casi determinati.

Bisogna fare in modo che il professore straordinario attenda con zelo all'insegnamento e ciò contribuirà al suo decoro ed a quello degli studi (Bene!).

PIERANTONI. Replica al ministro, dicendo che ammira la sua dottrina e la sua buona intenzione; ma si duole che egli non abbia risposto alla sua obbiezione relativa alla competenza del Consiglio superiore a giudicare dell'operosità scientifica e attività didattica dei concorrenti.

Nota poi che non tutti gl'insegnanti universitari, specie se di giurisprudenza, possono ritrarre lauti guadagni dall'esercizio delle professioni liberali.

Dimostra che l'abuso dei Regolamenti ha guastato tutto il si-

stema legislativo dell'istruzione pubblica superiore: se si vuole provvedere seriamente bisogna conciliare la disposizione dell'articolo 5 con quella contenuta nello Statuto.

Conclude, pregando il Senato di non credere che sia perfetto il vantato accordo tra l'Ufficio centrale ed il ministro, e dichiarando che darà voto contrario all'articolo 5.

PRESIDENTE. Crede sia opportuno, prima di dar la parola al senatore Colombo, che il senatore Carle svolga più ampiamente il suo emendamento, affinchè il Senato sappia su che cosa debba votare.

CARLE. Svolge nuovamente il suo emendamento già proposto all'articolo 4 e che egli dichiara di mantenere come contrapposto all'articolo 5 dell'Ufficio centrale, aggiungendo altre considerazioni e replicando alle osservazioni dell'on. ministro.

Dichiara poi che egli non avrebbe difficoltà di accettare il primitivo articolo 5 proposto dall'Ufficio centrale, perchè, più che alla forma, tiene alla sostanza. Del resto persiste nel ritenere che tale articolo, quale è stato formulato da ultimo dall'Ufficio centrale, non sia per arrecare quei buoni frutti che il ministro si attende.

COLOMBO. Ha già dichiarato che non intendeva fare proposte. Preferisce la prima forma dell'articolo 5 presentata dall'Ufficio centrale, perchè risponde a quanto si fa ora.

Il concorso per professore straordinario, secondo l'attuale progetto di legge, crede che sia il vero ingresso nell'insegnamento superiore.

Ma si deve, più tardi, per la promozione ad ordinario, sostenere un altro concorso?

Perchè mettere un professore straordinario nel bivio o di abbandonare la cattedra o di trasferirsi in altro posto?

Non conviene pregiudicare tutto un ordinamento con modificazioni parziali, specialmente in considerazione che il Consiglio superiore sta esaminando il nuovo Regolamento redatto dal ministro.

Conchiude che voterà l'emendamento del senatore Carle.

PRESIDENTE. Spiega la portata dell'emendamento del senatore Carle, appoggiato dai senatori Colombo e Todaro, e lo pone ai voti.

Lo legge:

Art. 5.

« Il professore straordinario nominato per concorso, che abbia esercitato senza interruzione almeno per tre anni il suo ufficio, potrà essere promosso ad ordinario.

« Gli atti della promozione potranno essere iniziati, quando il ministro, sentiti la Facoltà ed il Consiglio superiore, riconosca che il richiedente abbia dimostrato con nuovi lavori la sua operosità scientifica e dato prova della sua attività ed attitudine didattica, e che si tratti di una cattedra importante per gli studi della rispettiva Facoltà ».

(Dopo prova e controprova l'emendamento non è approvato).

Pone ai voti l'articolo 5 del nuovo testo proposto dall'Ufficio centrale.

(Dopo prova e controprova è approvato).

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Presentazione di un progetto di legge.

NASI, ministro della pubblica istruzione, presenta il disegno di legge:

Autorizzazione ad istituire un ginnasio a Frosolone ed in Palmi ed a convertire in governativi i ginnasi comunali di Avezzano, Pontedera ed Atri.

(È trasmesso agli Uffici).

NASI, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che l'Ufficio centrale che esamina il progetto sugli asili infantili, ha introdotto molte modificazioni che essenzialmente lo hanno mutato, per ciò si riserva di riprenderlo in esame.

Levasi (ore 18,40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 14 dicembre 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli, Boselli, Fracassi e Maraini.

(Sono conceduti).

Annunzia quindi che la mozione dell'on. Afan de Rivera sarà messa nell'ordine del giorno di lunedì

Interrogazioni.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Majorana « intorno all'ingiusta applicazione che si vorrebbe fare alle zolfare inattive delle norme che regolano gli opifici, ai sensi della legge 11 luglio 1899 ».

L'Amministrazione applica alle zolfare di Sicilia la legge vigente. In ogni modo se casi speciali richiedessero speciali disposizioni il Ministero non mancherà di fare gli opportuni studi e, ove occorra, provvederà.

MAJORANA, l'errore sta nella disposizione ministeriale. Le zolfare non possono considerarsi nè fabbricati, nè opifici. In ogni modo prende atto delle dichiarazioni che il Ministero provvederà.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, ammette che possa essere incorso errore nell'applicazione della legge: ma può esservi errore di forma, non di sostanza. In materia di esoneri di imposta le disposizioni della legge sono esplicite. Gli interessati invochino l'articolo 24 della legge, e l'Amministrazione avviserà agli opportuni provvedimenti.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Guicciardini « sui gravi torbidi che si dicono avvenuti in Tripolitania e sulla connessione che possono avere con la politica francese nel Mediterraneo ».

(Segni d'attenzione). Notizie giunte al Regio Governo da Tripoli, confermano che veramente si è manifestata, da alcun tempo, nel *vilayet* una notevole agitazione, e di questa indicano anche le ragioni.

Quando, nel 1835, la Turchia s'impossessò del paese, alla popolazione fu promesso la esenzione da certe tasse, nonchè dal servizio militare obbligatorio.

Le tribù dell'oasi tripolina ed anche delle altre oasi ebbero una specie di Governo autonomo con un loro rappresentante presso il Governatore e come compenso dell'esenzione dalla coscrizione dovevano fornire una milizia territoriale a cavallo, detta *guaraglià* la quale poteva agevolmente ascendere a ben dieci mila uomini, ottimi cavalieri.

Nello stesso ottobre si volle mutare questo stato di cose con introdurre una regolare coscrizione militare anche nel *villayet* di Tripoli. L'Autorità fece circolare petizioni con le quali la popolazione stessa avrebbe invocato il servizio militare obbligatorio. In città la resistenza fu minore, benchè, ad ottenere lo scopo, sia stato necessario di ricorrere al rimedio di arrestare e tradurre a bordo della nave stazionaria non pochi notabili che avevano ricusato la firma. Ma la resistenza tanto apparve minacciosa nell'oasi tripolina. Gli incidenti si susseguirono a breve intervallo.

Il governatore aveva fatto arrestare ed anche essi tradurre a bordo dello stazionario ventinove fra i principali sceik dell'oasi. Nei giorni 21 e 22 ottobre, gli arabi dell'oasi essendosi presentati davati la residenza del maresciallo comandante le truppe, reclamando la liberazione dei prigionieri, il maresciallo fece caricare la folla e si ebbero parecchi feriti. L'oasi venne occupata militarmente; e con editto del 23 novembre tutti i privilegi dell'oasi

aboliti: soppressa ogni autonomia, l'oasi fu ridotta a semplice caimacamia; furono aboliti i *quaraglià*, e proclamato l'obbligo del servizio militare.

Intanto, però, la resistenza si mantiene, e gli incidenti si susseguono a breve intervallo. Una Commissione recatasi nell'oasi a riscuotere la nuova tassa fu accolta a bastonate e dovette ritirarsi, uno dei componenti essendo stato gravemente ferito. Un notabile dell'oasi, avendo firmato la nota petizione, fu ucciso dagli uomini della sua stessa tribù.

Ancora nei primi giorni di questo mese un Commissario di polizia, recatosi con buona scorta, nell'oasi, per operarvi un arresto, ne nacque una sommossa: le truppe fecero fuoco e furono sette i morti tra la gente del paese.

Invitati ad un convegno i sceik dell'oasi non vi si recarono, ed il Governatore ha loro intimato la sottomissione entro breve termine, con minaccia di ricorrere a misure radicali di coercizione, le quali potrebbero provocare maggiori guai.

Gli attuali torbidi, in Tripolitania, meritano quindi senza dubbio la nostra attenzione; però, a quanto appare dalla esposizione che ne ho fatta e per ciò che sono in grado di assicurare, essi non hanno alcuna connessione con un supposto programma politico della Francia nel Mediterraneo, ed è affatto fortuita la coincidenza di tempo tra il loro inizio ed il recente episodio di Metelino.

La recente dimostrazione navale della Francia non poteva eccitare, in Italia, suscettibilità alcuna, nè scuotere la mutua fiducia che ormai presiede ai rapporti tra i due Governi. Questa fiducia è, da parte nostra, tanto più fondata inquantochè già da qualche tempo il Governo della Repubblica ha avuto cura di significare che la Convenzione franco-inglese del 21 marzo 1899 segnava, per la Francia, rispetto alle regioni attigue alla frontiera orientale dei suoi possedimenti africani, e precisamente rispetto al *villayet* di Tripoli, provincia dell'Impero ottomano, un limite che non intendeva oltrepassare, aggiungendo non essere neppure nei suoi progetti l'intercettare le vie carovaniere della Tripolitania verso l'Africa centrale.

Le relazioni amichevoli tra i due paesi sono dipoi divenute tali da rendere in ogni occasione possibile tra i due Governi scambî di spiegazioni altrettanto schiette quanto soddisfacenti circa i rispettivi interessi nel Mediterraneo. E queste spiegazioni ci hanno sempre condotto ad accertare una perfetta concordanza di vedute sopra quanto, a tal riguardo, può interessare la rispettiva situazione (Bene!).

GUICCIARDINI, presentando la sua interrogazione, ricordava perfettamente le dichiarazioni già fatte dall'on. Visconti-Venosta e dall'on. Prinetti; ma sapeva altresì che dichiarazioni di questa natura non sono sempre assolute.

Non crede che fra la dimostrazione della flotta francese a Mitilene e i torbidi della Tripolitania viavi alcun nesso; ma ha creduto suo dovere di offrir modo al Governo, di fronte ai rispettivi interessi della Francia e dell'Italia nel Mediterraneo, di fare dichiarazioni che confermassero il proseguimento della politica iniziata dall'on. Di Rudinì.

Fa rilevare come gli Arabi della Tripolitania siano insofferenti del duro regime di Governo che hanno, e guardano attorno ai loro confratelli di Tunisi e dell'Egitto che godono di un quieto benessere sotto migliori Governi. Questo stato di cose dunque conviene che sia migliorato. E perciò il Governo italiano, valendosi dei suoi buoni rapporti col Sultano, faccia sentire alla Porta la convenienza di dare alla Tripolitania un'amministrazione meno dura e più onesta.

Intanto non dimentichi il Governo nostro tutta l'importanza degli interessi nostri in Tripolitania (Benissimo! Bravo!).

BACCELLI GUIDO, ministro, d'agricoltura, industria e commercio, risponde ad un' interrogazione degli onorevoli Monti-Guarnieri, Guerci, Pala, Socci, De Felice-Giuffrida, Cerri, Orlando, Sorani, Quintieri e Bracci, che che desiderano « sapere, con precisione, quali risultati ebbe il metodo di cura, trovato e proposto da lui, contro l'afta epizootica ».

Fin da quattordici anni egli ha intrapreso esperimenti sulle infezioni umane con le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo, e con risultati superiori ad ogni aspettazione. Divenuto ministro dell'agricoltura ha trasportato dalla clinica umana alla zooiatrica questo metodo con risultati non meno felici. Legge molti telegrammi ufficiali tutti affermanti lo stesso successo.

Osserva, per la parte scientifica, che dopo che l'illustre Virchow ebbe ad affermare che quanto Lister potè fare per la superficie del corpo umano, il professor Baccelli aveva fatto per la massa sanguigna, egli può serenare la sua coscienza nel giudizio del grande scienziato tedesco come un dì Paolo Emilio nel giudizio di Fabio Massimo.

Se egli, aggiunge, non ha fatto cosa grande, ha fatto però cosa grandemente utile all'interesse dell'economia nazionale. Egli non ha avuto in vista nessuna utilità per sè, ma sibbene l'utilità del Paese (Vivissime approvazioni).

GUERCI, se le notizie divulgate non hanno fondamento, si devono smentire subito. Nota che ciò che si annunzia dalla Germania è grave. Se l'on. ministro è convinto della bontà dell'applicazione della sua cura, deve dare le più esplicite disposizioni perchè sia applicata esattamente.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha fatto premure all'on. ministro dell'interno ed a quello della guerra perchè ai veterinari sieno date le più precise istruzioni ed, ove occorra, essi siano vigilati dai nostri valorosi medici provinciali, sempre solleciti del pubblico bene.

Aggiunge che, in 1500 casi tra lievi, gravi e gravissimi, dei quali presenta la statistica ufficiale documentata, l'esperimento è riuscito splendidamente e nessun animale si è mai perduto.

E anche in Germania, dove i veterinarî hanno ben proceduto, si sono ottenuti gli stessi risultati che si sono ottenuti da noi; e di ciò ha prove irrefutabili.

Ora, se fuori del nostro paese da taluno si mettono in dubbio gli evidenti risultati ottenuti, si tradisce il vero, e chi fa ciò, o è stato incapace nell'applicazione del metodo, o non è guidato da puro amore e rispetto verso la scienza (Vive approvazioni).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

MARAZZI presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'arma dei carabinieri.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge concernente una spesa straordinaria per l'arredamento degli istituti scientifici dell'Università di Napoli.

Si riprende lo svolgimento delle mozioni relative al Mezzogiorno.

FILI-ASTOLFONE propone il seguente emendamento aggiuntivo: « Nell'esecuzione delle opere pubbliche sarà data la precedenza a quelle che, per effetto delle relative leggi, si trovavano già stanziati i fondi e designato il termine entro il quale dovevano essere compiute ».

Sperava che l'on. presidente del Consiglio avrebbe fatto dichiarazioni tali da meritare i suoi ringraziamenti; ma pur troppo la sua speranza rimane delusa, non avendo l'on. Zanardelli fatto alcuna promessa relativamente alla sollecita esecuzione di opere pubbliche che la Sicilia attende da lungo tempo.

Deplora che i bisogni del paese siano fino ad ora stati considerati non secondo la loro importanza, ma secondo la regione in cui si manifestarono; di modo che la Sicilia manca non solo di una completa rete ferroviaria, ma perfino della viabilità ordinaria.

La Sicilia non domanda privilegi, ma semplicemente l'esecuzione di leggi ormai d'antica data, esecuzione che fu pretermessa per dare la precedenza ad altre che vennero deliberate posteriormente.

La linea Castelvetrano-Porto Empedocle, per esempio, è ancora di là da venire perchè i fondi ad essa assegnati furono impiegati in altre costruzioni.

Confida che questo stato di cose sia finalmente per cessare e che il Governo sentirà il suo dovere anche verso la Sicilia (Approvazioni — Congratulazioni).

GARAVETTI, anche a nome dei deputati Pala, Pansini, Colajanni e Socci, propone la seguente aggiunta: «.... intese a proporzionare più equamente la funzione integratrice dello Stato alle energie locali ».

Sebbene profondamente unitario, non crede che possa negarsi che le varie parti d'Italia presentano una diversa fisonomia e condizioni e bisogni diversi.

Di queste differenze non tenne mai conto lo Stato italiano; aggravando così la disuguaglianza delle condizioni economiche del paese.

La Sardegna, ad esempio, scarsa di popolazione e di ricchezza, non poteva completare la sua viabilità con gli stessi mezzi assegnati alla Lombardia ed al Piemonte; e gli sforzi da essa fatti a tal uopo non fecero che accrescere la disorganizzazione delle finanze locali.

Conclude associandosi al voto dell'on. Luzzatti che il patriottismo della Camera riesca a spegnere rivalità regionali con deliberazioni che facciano tutte le parti d'Italia uguali nei vantaggi come lo furono nei sacrificî per la redenzione della patria (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

ZEPPA presenta le relazioni sui disegni di legge:

Approvazione di convenzione fra il Ministero degli affari esteri ed il Monte pensioni dei maestri elementari circa il pagamento dei contributi arretrati, dovuti per le scuole elementari all'estero;

Abrogazione della legge 14 maggio 1894 che modifica alcuni articoli della legge consolare del 28 gennaio 1866.

Seguita lo svolgimento delle mozioni.

BACCAREDDA a nome anche degli onorevoli Pais, Merello, Giordano-Apostoli, Carboni-Boj, Garavetti, Pala e Solinas-Apostoli svolge un emendamento per invocare del Governo provvedimenti che facciano rientrare nei limiti della legge il contingente dell'imposta fondiaria della Sardegna.

Segnala le tristi condizioni economiche dell' Isola quali risultano dall'inchiesta compiuta dall'on. Pais, e dice che il provvedimento invocato con la proposta odierna non è che uno dei molti che si dovranno adottare: ma è intanto il più urgente trattandosi di eliminare l'ingiustizia che la Sardegna paghi due volte l'imposta fondiaria, rendendo così intollerabili le condizioni dei proprietari e per contraccolpo quelle di tutti gli abitanti.

Confida perciò che il Governo vorrà accettare l'emendamento (Bene! Bravo!).

SACCHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera è convinta

che l'economia nazionale ha d'uopo del concorso delle energie di tutte le varie parti d'Italia;

che la legislazione e il concorso dello Stato nelle opere pubbliche devono coordinarsi alle esigenze ed alla fisonomia speciali degli interessi di ciascuna parte;

che lo Stato lungi dal sovrapporsi alle autonomie locali deve fare su di esse il maggiore assegnamento rafforzandole con un regime di perfetta libertà politica e col *referendum* amministrativo;

che è necessario conservare alla collettività e restituirle ove usurpati i demani pubblici perchè a mezzo della cooperazione avvivata dal credito servano di immediato sollievo alle classi lavoratrici ».

Dice che il sentimento unitario deve fare intendere a tutti come non sia possibile distinguere gli interessi delle varie regioni d'Italia, e come lo sviluppo economico del Mezzogiorno sia condizione necessaria alla prosperità delle Provincie settentrionali (Bene!).

Infatti le industrie del Nord non potrebbero vivere senza il consumo del Sud; e per lo stesso concetto, le grandi linee ferroviarie sono inutili se mancano le linee complementari per alimentarle. Ma unità non vuol dire uniformità: e ci sono peculiari esigenze delle quali bisogna tener conto in una legislazione inspirata a concetti moderni.

Cita ad esempio l'acquedotto pugliese per il quale il Governo deve dare quel concorso che ne assicuri l'esecuzione, trattandosi di Provincie cui manca l'acqua assolutamente; (Bene! Bravo!) imitando per questa opera ciò che si fece pei canali del Settentrione che si fecero non per iniziative locali ma con forze di Stato, imitando anche ciò che si fece con la legge del 1883 che assicurò tanta energia irrigua alle provincie del Settentrione, e che sarebbe stata inapplicabile in quelle Meridionali.

Perciò ripete che il pensiero politicamente unitario non deve escludere una legislazione che tenga conto delle diverse condizioni di fatto. La legge delle ferrovie complementari, per citare altro esempio, non permette che si costruiscano la Cosenza-Nocera e la Castelvetrano-Porto Empedocle: e poichè ciò è ingiusto, è necessario che il Governo provveda (Bene! Bravo!).

E a questo proposito raccomanda al Governo e alla Camera di ben ponderare il problema ferroviario, specie per quanto ha tratto all'esercizio e alla costruzione, prima d'impegnare lo Stato nei vincoli di nuove convenzioni.

Crede ormai matura la riforma del *referendum* amministrativo e raccomanda la pronta discussione della legge per la protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli (Bene!).

Il problema del Mezzogiorno è prevalentemente agrario (Bravo!) e sarebbe un gran passo a risolverlo l'adoperare a beneficio della collettività lavoratrice i demanî pubblici e i beni ademprivili, anzichè dispenderli in un'utopistica quotizzazione, che può solamente servire a ricostituire il latifondo (Benissimo!).

Còmpito degli Stati moderni è di regolare un'equa distribuzione della ricchezza; e perciò il Governo dia opera a distribuire equamente fra le varie provincie i beneficî della produzione, perchè in ciò è la più salda garanzia della pace sociale (Approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore — La seduta è sospesa per pochi minuti).

DE FELICE-GIUFFRIDA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la questione meridionale implica un problema economico e politico insieme, invita il Governo a combattere la camorra e la maffia ed a promuovere la soluzione dei principali problemi economici e sociali che possono avere attinenza con la funzione moderna dello Stato ».

Crede che i maggiori colpevoli nelle corruzioni e nelle camorre siano da ricercare fra gli stessi uomini politici del Mezzogiorno, e che il livello morale delle popolazioni meridionali non sia così basso, come da qualche precedente oratore si è asserito.

In prova di ciò adduce le lotte elettorali che ha combattuto la popolazione di Catania sul nome dell'oratore, solo perchè si era fatto vindice della moralità e della giustizia conculcate da amministrazioni corrotte.

Per molto tempo le popolazioni della Sicilia non hanno avuto modo di esplicare liberamente la loro azione politica, perchè soffocate dalle camarille locali, che si erano impadronite, per sfruttarli, dei municipî, mentre le Autorità si facevano loro complici, invece di tutelare i diritti dei cittadini.

A purificare i Comuni della Sicilia dalla corruzione che vi è annidata giova più che altro il regime della libertà, come risultò all'epoca della costituzione dei Fasci, che lo stesso attuale ministro dell'Interno riconobbe essere stati fattori di educazione sociale.

Riferendosi ad alcuni ex ministri che hanno sottoscritto le presenti mozioni, crede che non siano in essi troppo sinceri i propositi di rigenerazione del Mezzogiorno: essi vogliono arrivare fino al cuore del Governo, per sbornare la punizione dei fatti denunziati dalle inchieste.

Confida che il Governo vorrà andare sino in fondo nella per-

secuzione delle frodi e dei falsi accertati dall'inchiesta per il municipio di Catania, e che non vorrà proteggere certi uomini che si trincerano sotto il manto della difesa delle istituzioni.

Ricorda lo zelo spiegato in altri tempi in Catania dall'Autorità giudiziaria anche riguardo alla persona dell'oratore, e lo paragona col contegno odierno che appare troppo fiacco ed inerte là, appunto dove dovrebbe essere più solerte ed attivo.

Circa l'inchiesta sull'Amministrazione di Palermo, afferma che essa è stata promossa dall'iniziativa del partito socialista (Interruzioni), al quale si deve anche la candidatura dell'on. Di Stefano (Denegazioni del deputato Di Stefano — Commenti).

Nota che in Sicilia vi sono due indirizzi di governo: uno più liberale a Catania ed a Messina, e l'altro più reazionario a Palermo, dove imperano le oligarchie personali (Commenti).

Rileva come le comunicazioni ferroviarie siano in Sicilia deficientissime ed abbiano bisogno di tutto l'interessamento del Governo, il quale non può negare, senza venir meno alla più elementare giustizia, il completamento delle linee complementari.

La Sicilia non chiede favori, ma trattamento uguale a quello delle altre regioni.

Conclude accennando ad una adunanza tenuta dai deputati siciliani, ed esprimendo la fiducia che il Governo vorrà ricordarsi che il programma di rigenerazione economica è anche programma di libertà.

FERRI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che soltanto un cambiamento radicale nell'indirizzo generale della politica e dell'amministrazione con riduzione delle spese improduttive, potrà dare i mezzi finanziari indispensabili per migliorare le condizioni delle Provincie meridionali, invita il Governo a presentare analoghi progetti di legge ».

Parlando a nome e per incarico del gruppo parlamentare socialista, ne esprime il pensiero nella questione meridionale, senza occuparsi se la verità debba procurargli dentro o fuori dell'aula favore o disfavore della pubblica opinione.

È d'avviso che se la questione meridionale è venuta alla Camera, ciò si debba all'iniziativa del partito socialista in Napoli, che ebbe il coraggio di svelare e di combattere le camorre.

La questione meridionale è stata da molti trattata facendo appello alla vecchia rettorica; riconosce però che di questo metodo non si è servito il presidente del Consiglio, di cui ha ammirato la schietta e giovanile eloquenza.

Esponendo poi i principî direttivi del partito socialista, osserva che si illudono quelli che credono che esso possa essere indebolito da momentanei dissensi. Il proletariato internazionale ha un interesse diretto nella sostituzione della proprietà privata, ed un interesse indiretto nella completa evoluzione del regime borghese (Commenti).

Di qui nasce la contraddizione apparente che è nel partito socialista, e la regione che può momentaneamente determinare il contegno del partito di fronte ad un dato Ministero, o spingerlo a farsi iniziatore, come nel Mezzogiorno, dell'epurazione delle Amministrazioni comunali borghesi e feudali.

Distingue nel partito socialista le due tendenze: la riformista e la rivoluzionaria, ed osserva che nel Mezzogiorno le due tendenze hanno bisogno di procedere d'accordo, per allargare la sfera del partito e per cacciare dalle Amministrazioni i corruttori (Approvazioni).

Accennando alle parole di Cavour in favore del Mezzogiorno, si meraviglia che i seguaci del grande statista siano stati inerti per quarant'anni, come tutti i partiti che si son succeduti al potere.

Ed ora, soggiunge l'oratore, si provino essi a fare laggiù propaganda come noi, e vedranno che accoglienza sarà loro fatta. (Ilarità — Commenti).

Crede che, pur rispettando l'unità politica, si potrebbe trovare la salvezza per il nostro paese nel federalismo amministrativo troppo essendo diverse le regioni a cui si vuole ad ogni costo applicare una rigida uniformità di legge e di regolamenti.

Nega che i socialisti parlino delle piaghe meridionali con odio o con disprezzo e che esagerino nelle loro affermazioni. In essi solo domina l'amore della verità e della sincerità, e cui s'inspira la condotta dell'oratore. (Bene! all'Estrema Sinistra).

Nella loro azione in favore delle provincie meridionali i socialisti sono mossi soltanto da carità fraterna, per piaghe che non hanno riscontro nelle regioni settentrionali, dove sono malattie isolale, mentre nel Mezzogiorno si tratta di malattie infettive, epidemiche (Vivissime interruzioni — Prolungati rumori).

Nel Settentrione d'Italia vi sono oasi di criminalità; nel Mezzogiorno, le oasi, tanto più lodevoli, sono oasi di onestà (Vivissime, continue, alte proteste da tutte le parti della Camera — L'oratore è costretto a sopendere il suo parlare).

PRESIDENTE invita l'on. Ferri a spiegare il suo concetto.

FERRI tenta di parlare (Rumori altissimi e continui cuoprono le sue parole).

PRESIDENTE scioglie la seduta (Applausi).

La seduta termina alle 18.10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903 (356) — Relatore, l'on Vollaro De-Lieto.

Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1902-903 (360) — Relatore, l'on. Rovasenda.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1902-903 (357) Relatore l'on. Aguglia.

Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione (362) (*Urgenza*) — Relatore, l'on. Ferraris Maggiorino.

Proroga del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 7 luglio 1901, n. 341, per provvedimenti in favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e 1° semestre 1901 (374) — Relatore l'on. Rovasenda.

Autorizzazione di maggiori assegnazioni a diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902 (372) — Relatore l'on. Campi.

DIARIO ESTERO

Da due mesi, scrive il *Daily News*, di Londra, il Governo ha sospeso la pubblicazione mensile dei bollettini sulla mortalità dei prigionieri raccolti nei campi di concentramento ma ha trovato sempre il modo d'informare sulla salute di tutte le truppe combattenti, benchè queste si trovino distribuite su di un'area incomparabilmente più vasta dei campi di concentrazione.

« Che cosa vuol dir ciò? — si chiede il giornale.

« Probabilmente, risponde, non si va errati pensando che l'odiosa soppressione di ogni notizia sia dovuta al perdurare e forse all'incrudelire della mortalità che ha fatto inorridire l'Europa e l'America. Vi sono state nel Sud-Africa, in questi ultimi tempi, pioggie torrenziali, e la stagione delle febbri enteriche è cominciata di nuovo.

« Che cosa sarà mai avvenuto, che cosa avverrà delle migliaia di donne e di bambini, affollati, mal coperti, e peggio nutriti, nei campi di concentramento? È orribile il pensiero di tante vittime lasciate morire di stenti o di privazioni!

« Le economie che si fanno sul mantenimento dei prigionieri hanno raggiunto un grado tale di grettezza da far inorridire. Quando si prescrisse la massima economia nelle spese di vitto per i *concentrados*, la spesa giornaliera era stata ridotta a circa una corona e mezza per capo; ora invece non si viene a superare i venti centesimi per prigioniero! Cifra che non può rappresentare neanche lontanamente il *minimum* necessario all'esistenza, quando specialmente si consideri l'enorme rincarimento delle vettovaglie dovuto alla guerra di sterminio e di distruzione che da due anni imperversa ».

***

Forse è in seguito a questa protesta dell'organo liberale inglese ed a quelle non meno energiche che si sono udite in questi ultimi giorni in varî Parlamenti europei che il Governo inglese sembra mostrarsi disposto a prendere un provvedimento riguardo ai campi di concentramento per le donne, i fanciulli ed i vecchi Boeri, conformemente alle dichiarazioni fatte recentemente in un banchetto dal segretario di Stato per la guerra, sir J. Brodrick.

Telegrafano, infatti, da Londra, che il Governo inglese non solo scioglierà i campi di concentramento nel Transwaal e nell'Orange, ritenuti come veri e propri campi della morte, trasportandoli sulla costa, ma sta trattando pure con l'Olanda, allo scopo di poter permettere alle donne boere di rifugiarsi in Olanda, a spese del Governo olandese.

***

Si ha per telegrafo, da Costantinopoli, che alcuni ambasciatori hanno presentato alla Porta delle note contenenti formale protesta contro l'applicazione delle tasse dei *quais* per le merci sbarcate a Salonicco dal 15 di questo mese in poi.

Gli ambasciatori rinnovano la riserva già fatta che queste tasse non possono entrare in vigore se non previo accordo tra la Porta e le Potenze interessate.

***

Al parlamento germanico è terminata la discussione generale del progetto di tariffa doganale. Il progetto fu rinviato ad una Commissione che dovrà esaminarlo minutamente e fare le relative proposte. Dei membri che compongono la Commissione — a quanto telegrafano da Berlino — otto sono in massima ostili alla nuova tariffa, mentre gli altri sono, in generale, favorevoli al disegno di legge. Di questi però, quindici o sedici vorrebbero un aumento dei dazi sui cereali ancora maggiore di quello proposto dal Governo.

Il telegramma aggiunge che non sarebbe da far le meraviglie se, data la composizione della Commissione, questa presentasse al Parlamento una relazione negativa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore dei Generali che si trovano in Roma pei lavori della Commissione superiore d'avanzamento.

Erano invitati pure, oltre la contessa Trigona, dama di servizio presso S. M. la Regina, ed i principali personaggi delle RR. Case, le LL. EE. il Ministro della Guerra, on. Ponza di San Martino, il capo di stato maggiore, Generale Saletta, ed i Generali ispettori dell'artiglieria e genio.

Dopo il pranzo, le LL. MM. tennero circolo.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunisce questa sera in seduta segreta per discutere le nomine di impiegati amministrativi, dei medici-chirurgi addetti al servizio di assistenza nell'Agro Romano e dei supplenti per quelli di città, di due vigili sanitari, delle nomine a conferme e dimissioni del personale insegnante ecc.

Per gl'Istituti d'emissione. — La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione, adunatasi ieri sotto la presidenza del senatore Boccardo, iniziò l'esame della relazione sull'ispezione triennale agli Istituti di emissione.

Per l'ordinamento ferroviario. — Anche ieri, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si riunì la R. Commissione per l'ordinamento delle Strade Ferrate, e proseguì la discussione sulle tariffe differenziali pei viaggiatori, trattando anche degli abbonamenti chilometrici e di quelli a prezzi ridotti.

R. Calcografia. — Nella R. Calcografia sono stati esposti al pubblico i saggi d'incisione degli artisti concorrenti alla riproduzione ad acquaforte del quadro *Vespri Siciliani* del Morelli.

Presero parte al concorso i più noti acquafortisti italiani, quali i professori Conconi, Colombi-Borde, De Santis e Grimaldi.

La Commissione artistica giudicatrice, ad unanimità, dichiarò vincitore il prof. Grimaldi.

Il concorso per l'incisione della tavola VI degli affreschi di Raffaello alla Farnesina: *La favola di Amore e Psiche* (i cui saggi furono egualmente esposti) è stato vinto dal prof. Pasquale Proja.

Per l'incasso della rendita nominativa 5 0[0. — Allo scopo di rendere più sollecito il pagamento degli interessi che scadono sulla rendita nominativa consolidato 5 0[0 al 1° gennaio 1902, si previene il pubblico che i detentori di un numero non minore di 15 certificati, potranno presentarli in anticipazione e cioè dal 15 al 25 corrente alla sezione di R. Tesoreria provinciale della Banca d'Italia in Roma per le operazioni di verifica e preliminari formalità.

Il pagamento verrà poi effettuato immediatamente nelle ore antimeridiane del 2 gennaio prossimo.

Esposizione di giocattoli in Roma. — Il Comitato esecutivo di questa Esposizione fa noto agli interessati che il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione scade col giorno 20 corrente, essendo stata fissata improrogabilmente la data di apertura per il 1° gennaio prossimo.

Saranno ammessi a prendervi parte così i fabbricanti che i commercianti del genere, i quali potranno esercitare la vendita al pubblico degli oggetti esposti.

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio ha già messo a disposizione del Comitato alcune medaglie da conferirsi agli espositori premiati.

Le Società italiane ferroviarie e di navigazione hanno accordato per l'occasione speciali facilitazioni per il trasporto degli oggetti a Roma e per i viaggi delle persone.

Per qualunque maggiore chiarimento in proposito rivolgersi al Comitato esecutivo (Teatro Adriano), il quale spedisce gratuitamente, a chiunque ne faccia richiesta, il programma ed il regolamento relativi.

Onoranze al prof. Tamburini. — Nella sala Galloni, dell'Istituto di San Lazzaro, venne celebrato ieri il giubileo professionale del prof. Tamburini.

V'intervennero il Prefetto di Reggio Emilia, rappresentante del Governo, illustri scienziati italiani e moltissimi medici.

Furono pronunciati applauditi discorsi e gli vennero offerti doni, medaglie e pergamene.

L'Esposizione dei ventagli a Firenze. — Nel pomeriggio di sabato, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino e con l'intervento delle Autorità civili e militari e di numerosi invitati, fra cui molte signore, fu inaugurata a Firenze l'Esposizione dei ventagli e delle cartoline illustrate.

Il Conte di Torino ammirò le splendide collezioni esposte, specie la bellissima raccolta di ventagli appartenenti a S. A. R. la Duchessa di Genova.

Sospensione del servizio delle merci a piccola velocità. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

« Per la notevole affluenza di arrivi la stazione di Genova Brignole si trova ingombra.

« Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 16 e 17 del corrente mese ed in tutte le stazioni del 1° Compartimento, Rete Mediterranea, e Ferrovie secondarie allacciate, venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo od in piccole partite, colà destinate ».

Marina militare. — La R. nave *Curtatone*, appena riparato il bompresso, partirà per la campagna d'istruzione degli aspiranti.

Tale partenza avrà luogo la mattina del 20 corr.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, il giorno 13 partì da Barcellona per il Plata. Ieri l'altro il piroscafo *Tartar Prince*, della P. L., da Palermo partì per New-York, il piroscafo *Etruria*, della Veloce, da Ponce proseguì per Genova ed i piroscafi *Centro America* e *Nord America*, della Veloce, giunsero il primo a Barcellona ed il secondo a New-York. Ieri il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, partì da Napoli per New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 14. — Il Console generale della Repubblica Argentina ha indirizzato ai giornali una lettera, nella quale comunica che, secondo un dispaccio del Governo di quella Repubblica, non vi ha ragione alcuna di timori per la vertenza col Chilì, e che questi soddisferà i giusti reclami.

LONDRA, 14. — Il generale lord Kitchener telegrafa che il generale Bruce Hamilton si è impadronito per sorpresa del *laager* di Piet Viljoen a Witkraand, uccidendo 16 Boeri e facendone prigionieri 66.

PARIGI, 14. — Un dispaccio da Marsiglia al ministro della marina annunzia che un *brick* italiano è naufragato nella scorsa notte fra Niolou e Carry.

L'equipaggio, composto di 5 persone, è salvo.

VIENNA, 14. — Le Diete dell'Alta Austria, di Salisburgo, della Moravia, della Slesia e della Gorizia sono convocate pel 27 corr., quelle della Boemia, della Galizia e della Stiria pel 28 corr., e quelle della Bassa Austria e della Carniola pel 30 corr.

BERLINO, 14. — Lo *Staatsanzeiger* pubblica un decreto Reale che convoca la Dieta prussiana per l'8 gennaio 1902.

LONDRA, 15. — È stato pubblicato un *Libro Azzurro* relativo ai campi di concentrazione nell'Africa del Sud.

Esso contiene lettere scambiate tra il governatore generale della Colonia del Capo, sir Alfred Milner, ed il ministro delle Colonie, Chamberlain. Ne risulta che i morti nei mesi di ottobre e di novembre ascesero a 5963, dei quali 4904 fanciulli, e che la mortalità dal giugno al novembre fu di 12,441, di cui 10,113 fanciulli.

Il totale dei Boeri internati nei campi di concentrazione ascende attualmente a 117,964.

Milner ritiene però che la mortalità nei campi di concentrazione sia stata realmente superiore alle cifre suesposte.

BUENOS-AYRES, 14. — I negoziati per la soluzione del conflitto tra il Chilì e l'Argentina continuano con qualche difficoltà.

Il Chilì richiese l'intervento di varie nazioni.

L'intero paese fa dimostrazioni entusiastiche ed applaude alla ferma attitudine del Governo, che mantiene i suoi reclami.

Il Governo è deciso a dividere la Repubblica in zone militari, ciascuna di 20,000 uomini di truppa.

Le armi e gli equipaggiamenti relativi sono pronti in tutte le regioni. Quindicimila cittadini si sono presentati come volontari. Il Governo dispone di tutto il necessario per la mobilizzazione di 200,000 uomini.

La popolazione risponde con entusiasmo all'appello del Governo.

COSTANTINOPOLI, 15. — In seguito ad offici del Governo italiano, la Sublime Porta ha concesso, a titolo eccezionale, e malgrado il vigente divieto generale, la facoltà di pescare a parecchie barche italiane recentemente giunte nelle acque di Medua.

TRIESTE, 15. — Sotto la presidenza del sig. Benussi, ha avuto luogo oggi, alle 12,15, al Politeama Rossetti, un imponente comizio per riaffermare la necessità ed il diritto dell'Università italiana a Trieste.

Vi sono intervenuti i deputati italiani al Parlamento di Vienna, i rappresentanti del Comune e di tutte le associazioni politiche ed operaie italiane di Trieste, i delegati di tutti i Comuni e delle associazioni italiane dell'Istria, del Friuli, del Trentino e della Dalmazia, le rappresentanze delle associazioni universitarie italiane di Vienna, Innsbrück e Graz ed un'enorme folla.

Parlarono, vivamente applauditi, varî oratori ed il il comizio si chiuse con l'approvazione, per acclamazione, di un ordine del giorno, il quale dichiara che il popolo di Trieste, raccolto in comizio, fra il plaudente consenso dei rappresentanti delle regioni Adriatiche e Trentine, proclama che l'istruzione superiore nella lingua materna è voluta dalla natura, dalla storia, dalla legge positiva, dalla politica e dalla unanime concordia degli Italiani e riafferma con voto solenne, per oltre cinquant'anni inefficacemente ripetuto, la necessità ed il diritto dell'Università italiana in Trieste.

CADICE, 15. — Sono stati operati nuovi arresti; perquisite parecchie case di anarchici, la polizia scoprì importanti documenti, i quali dimostrano che le ultime sommosse sono state provocate dagli anarchici.

La gendarmeria sorveglia i forni.

PARIGI, 15 — I giornali accolgono con soddisfazione le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Prinetti alla Camera italiana.

Il *Petit Parisien* dice che si deve alla saggezza della diplomazia se le fitte nubi già esistenti tra l'Italia e la Francia si dissipano sempre più.

L'*Eclair* si felicita del riavvicinamento tra la Francia e l'Italia.

NEW-YORK, 15. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio da Buenos-Ayres, in data di ieri, comunicatogli dal giornale *La Prensa*, il quale dice che il Chilì dette all'Argentina spiegazioni circa le strade stabilite nel territorio contestato e propose all'Argentina di sconfessare l'invasione di Ultima Esperanza, ammettendo in massima che l'invasione ebbe realmente luogo.

Il dispaccio soggiunge che la pretesa del Chilì è ritenuta inaccettabile dall'Argentina, la quale la considera come insultante per l'onore nazionale.

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 15. — L'italiano Marconi fece qui esperimenti col telegrafo senza fili e dichiarò di aver potuto comunicare per qualche minuto con la costa dell'Inghilterra, scambiando i segnali convenuti col Capo Lizard (Costa di Cornovaglia).

BERLINO, 15 — Il *Wolf Bureau* ha da Pechino che la Corte imperiale è partita ieri da Kai-feng-fu per Pechino, ove è attesa il 7 gennaio prossimo.

PARIGI, 15. — Il *Journal des Débats*, commentando le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Prinetti alla Camera italiana, dice che l'intesa italo-francese su tutte le questioni che concernono il Mediterraneo significa la pace assicurata per lungo tempo nel Mediterraneo, mercè l'eliminazione di tutte le cause che potrebbero portare ad un conflitto fra la Francia e l'Italia.

Il *Temps* dice che le dichiarazioni dell'on. Prinetti avranno una grande èco. Ormai si può dire che tra la Francia e l'Italia non vi sia più il Mediterraneo e che ogni malinteso a proposito delle coste africane sia dissipato.

Il *Français* dice che lo scambio delle visite delle flotte dei due paesi a Cagliari ed a Tolone, la conclusione dell'accordo commerciale e le franche spiegazioni scambiate circa la Tripolitania hanno posto fine ai malintesi fra la Francia e l'Italia.

WASHINGTON, 16. — L'Incaricato di affari del Chilì ha ricevuto un telegramma del suo Governo che esprime la fiducia che il conflitto fra il Chilì e l'Argentina sarà risolto amichevolmente.

BARCELLONA, 16. — Gli operai in ferro, in numero di circa diecimila, si sono posti in isciopero.

PARIGI, 16. — I giornali continuano a commentare il discorso fatto sabato scorso dal Ministro degli Affari Esteri, on. Prinetti, alla Camera italiana.

Il *Gaulois* dice che il discorso dell'on. Prinetti ha una grande importanza ed aggiunge che in Italia ed in Francia si comincia ad essere convinti che i loro interessi nel Mediterraneo non sono incompatibili.

La Petite République dice che le parole dell'on. Prinetti avranno una grande eco e sempre più confermano l'amicizia che ormai regna tra i due paesi.

LONDRA, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington: Il Congresso pan-americano di Messico ha abortito.

I delegati argentini annunzieranno domani che si ritireranno. I delegati del Perù, della Bolivia, dell'Uruguay e Venezuela li imiteranno.

Tale ritiro si deve al rifiuto degli Stati Uniti di accettare l'arbitrato obbligatorio.

Il *Times* ha da Valparaiso: « Il Chilì propone all'Argentina di rinunziare a qualsiasi intenzione di prevalersi della costruzione di strade attraverso le Ande come costituenti un diritto di possesso. Chiede poi il ritiro dei funzionarî argentini dal territorio contestato ».

LONDRA, 16. — Secondo un dispaccio da Nkandla (Zululand) vi fu recentemente uno scontro fra gl'Inglesi ed i Boeri, dei quali ottanta sono stati fatti prigionieri. Il generale Botha rimase gravemente ferito nello scontro.

LONDRA, 16. — I giornali pubblicano un dispaccio da Canton, il quale annunzia che un incendio distrusse 800 case facendo numerose vittime.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 14 dicembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	748,7.
Umidità relativa a mezzodì	55
Vento a mezzodì	WSW forte.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 13°,0. Minimo 10°,8.
Pioggia in 24 ore	mm. 18,7.

Li 14 dicembre 1901.

In Europa: la depressione di ieri si è trasportata sulla Francia, Parigi 730; la pressione alta 763 su Costantinopoli, a 765 sulla Scandinavia settentrionale e Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso moltissimo dovunque, di 3 mm. circa in Sardegna, di 8 in Sicilia, fino a 9 e 10 sulla penisola; temperatura diminuita al N, aumentata altrove; pioggie generali numerose ed abbondanti, alcune nevicate in Lombardia; venti forti meridionali al Centro, Sud ed isole; Jonio e Tirreno agitato o molto agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; ancora alcune pioggie specialmente al SE, venti forti intorno a ponente sulle isole, forti o fortissimi meridionali al Centro e S; Adriatico mosso, Tirreno e Jonio agitati.

Barometro: basso a 749 sull'alta Italia, alto a 755 lungo le Coste Joniche.

Probabilità: venti forti intorno a ponente sulle isole, meridionali altrove; cielo ancora nuvoloso con alcune pioggie, specialmente sul versante Adriatico e al S; Tirreno e Jonio agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 14 dicembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	9 0	4 5
Genova	coperto	legg. mosso	7 4	4 8
Massa Carrara	1/2 coperto	legg. mosso	15 1	7 1
Cuneo	—	—	—	—
Torino	coperto	—	1 4	— 3 1
Alessandria	coperto	—	2 0	— 1 6
Novara	nebbioso	—	2 1	— 3 5
Domodossola	coperto	—	1 9	— 3 4
Pavia	nebbioso	—	2 0	— 2 1
Milano	nebbioso	—	2 6	— 0 2
Sondrio	coperto	—	3 0	0 0
Bergamo	nebbioso	—	2 0	— 1 0
Brescia	coperto	—	3 0	0 5
Cremona	1/4 coperto	—	1 6	0 5
Mantova	nebbioso	—	3 6	0 6
Verona	nebbioso	—	8 3	0 9
Belluno	coperto	—	0 9	— 0 5
Udine	nebbioso	—	9 7	2 5
Treviso	nebbioso	—	6 2	3 0
Venezia	nebbioso	calmo	6 7	2 2
Padova	3/4 coperto	—	4 1	3 0
Rovigo	coperto	—	9 0	1 2
Piacenza	sereno	—	1 8	— 1 6
Parma	3/4 coperto	—	1 6	0 4
Reggio Emilia	coperto	—	2 0	0 0
Modena	1/4 coperto	—	2 6	— 0 2
Ferrara	1/4 coperto	—	5 0	1 1
Bologna	1/4 coperto	—	3 8	0 7
Ravenna	coperto	—	12 7	1 3
Forlì	coperto	—	6 0	1 0
Pesaro	coperto	mosso	14 0	5 0
Ancona	coperto	mosso	15 0	7 8
Urbino	coperto	—	11 0	5 2
Macerata	coperto	—	11 4	6 3
Ascoli Piceno	coperto	—	12 0	5 8
Perugia	coperto	—	11 0	7 0
Camerino	coperto	—	12 0	6 0
Lucca	coperto	—	12 4	5 9
Pisa	3/4 coperto	—	14 9	—
Livorno	3/4 coperto	molto agitato	15 0	9 5
Firenze	coperto	—	11 6	7 1
Arezzo	piovoso	—	12 7	5 4
Siena	coperto	—	10 8	2 8
Grosseto	coperto	—	13 2	7 2
Roma	coperto	—	15 0	10 8
Teramo	coperto	—	12 9	5 1
Chieti	piovoso	—	11 0	7 0
Aquila	coperto	—	10 4	5 2
Agnone	3/4 coperto	—	9 4	7 0
Foggia	3/4 coperto	—	13 0	5 9
Bari	coperto	legg. mosso	15 6	10 2
Lecce	piovoso	—	16 2	12 1
Caserta	coperto	—	15 0	10 1
Napoli	coperto	grosso	14 8	11 3
Benevento	piovoso	—	15 0	11 0
Avellino	coperto	—	12 9	10 1
Caggiano	piovoso	—	11 2	6 7
Potenza	coperto	—	11 4	5 0
Cosenza	1/2 coperto	—	16 0	7 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 6	3 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	19 8	14 8
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	19 7	14 6
Palermo	1/2 coperto	mosso	22 4	10 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	17 4	9 8
Caltanissetta	piovoso	—	17 0	8 2
Messina	1/4 coperto	calmo	17 0	15 2
Catania	nebbioso	mosso	17 9	9 7
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	17 8	11 7
Cagliari	coperto	agitato	16 3	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 1	6 3

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*